



| REV | DESCRIZIONE | DATA | | |
|-----|-------------|-------------|--|--|
| A | PUO | AGOSTO 2022 | | |
| B | | 07-07-2025 | | |

ELABORATO PRINCIPALE

STUDIO SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

PREMESSA

LO STUDIO DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ALLEGATO AL PROGETTO DEL P.U.O., APPROVATO, DALLA CONFERENZA DEI SERVIZI IN SEDE DELIBERANTE IL 16/01/2006 E RESO EFFICACE CON LA STIPULA DELLA CONVENZIONE NOTAIO ENRICO SIPIONE REPERTORIO N. 6820 RACCOLTA N. 2813 REGISTRATA A SARZANA IL 21.03.2006 AL N. 366 E TRASCRITTO A SARZANA IL 21.03.2006 REG. ORD. N. 1288 REG. PART. 763 E SUCCESSIVE VARIANTI, VIENE INTEGRATO CON LA FOTO SATELLITARE NELLA QUALE SONO PRESENTI I LOTTI ATTUATI, "B" E "C", CON LA PRECISAZIONE CHE LA R.T.A. DEVE ESSERE COMPLETATA CON ALCUNE OPERE DI URBANIZZAZIONE E DI ARREDO.

IL PRESENTE ELABORATO COSTITUISCE, SOSTANZIALMENTE, LA VERIFICA DI QUANTO FIN QUI ATTUATO DANDO CONTO DEL COMPLETAMENTO DEL LOTTO "A", L'ALBERGO, PREVISTO DAL P.U.O. A SUO TEMPO APPROVATO.

I LAVORI INERENTI LA REALIZZAZIONE DEL LOTTO "A" SONO INIZIATI NEL 2011 CON DIA N. 5949 DEL 17/03/2006 E VARIANTE N. 26284 DEL 05/12/2011, CON LA POSA DELLA BERLINESE DI MICROPALI, PROGETTUALMENTE PREVISTA A SOSTEGNO DEGLI SBANCAMENTI, E CON LA REALIZZAZIONE DI GRAN PARTE DEGLI STESSI, RAPPRESENTATI NELLA FOTO ALLEGATA.

L'ODIERNA ISTANZA DI APPROVAZIONE DEL P.U.O., DI CUI QUESTO ELABORATO COSTITUISCE ALLEGATO, RIGUARDA QUINDI LA REALIZZAZIONE DELL'ULTIMO LOTTO PREVISTO CON IL COMPLETAMENTO DELL'EDIFICIO PREVISTO NEL LOTTO A.

POICHÉ NEL DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE SONO GIÀ INTERVENUTI PRATICAMENTE TUTTI GLI INTERVENTI INCIDENTI, GLI ELABORATI A SUO TEMPO PRODOTTI VENGONO O RICHIAMATI O, COME NEL CASO DI SPECIE, INTEGRATI CON LA RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI URBANISTICHE VIGENTI.

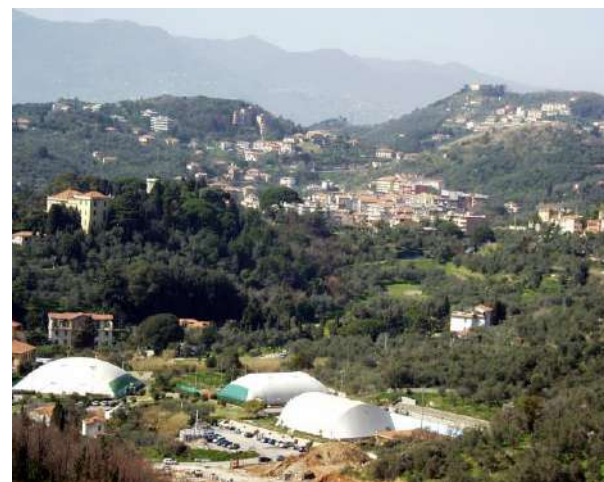
Introduzione

IL DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE, ALL'INTERNO DEL QUALE SI COLLOCA L'INTERVENTO, È SITUATO NELLA FRAZIONE DELLA VENERE AZZURRA TRA I CENTRI ABITATI DI LERICI E SAN TERENCE, IN UN'AREA DI ESPANSIONE RISALENTE AGLI ANNI '50 E CARATTERIZZATA SOPRATTUTTO DA COSTRUZIONI RECENTI CHE DALL'ENTROTERRA SI AFFACCIANO SUL LUNGO MARE E DA UN'AREA

GOLF



CAMPI DA TENNIS



LE COSTRUZIONI CHE SI AFFACCIANO SUL LUNGO MARE

L'INTERVENTO PROPOSTO È UBICATO IN UN'AREA NASTRIFORME CHE SI ESTENDE PARALLELAMENTE ALLA COSTA, LIMITATA A MONTE DAL RACCORDO STRADALE CHE DALLA STRADA PROVINCIALE RAGGIUNGE IL CENTRO DI LERICI TRAMITE LA GALLERIA PRIMACINA E VERSO MARE DAL PARCHEGGIO PUBBLICO RECENTEMENTE REALIZZATO E



PANORAMICA DELL'AREA



MURO DI SOSTEGNO DELLA SEDE STRADALE

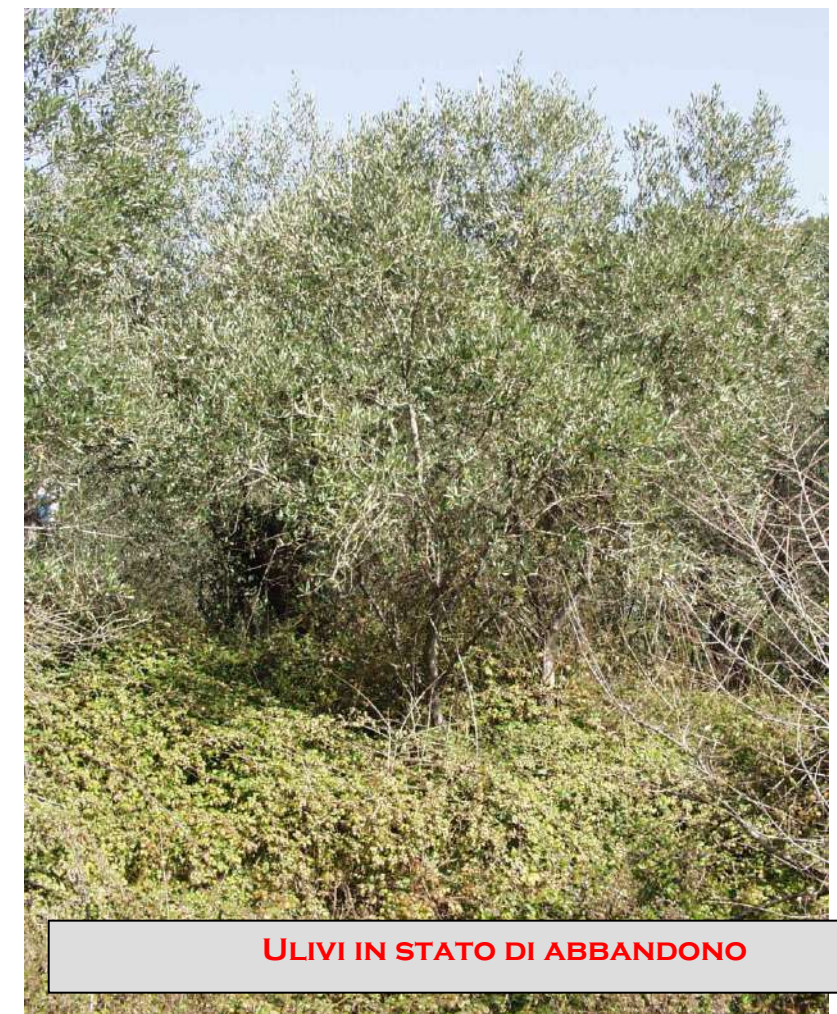
L'AREA È SOVRASTATA DAL MURO DI SOSTEGNO DELLA SEDE STRADALE E LATERALMENTE CONFINA CON IL SENTIERO DELLA COLOMBIERA, SENTIERO CHE COLLEGA IL LITORALE CON I CENTRI ABITATI DI SOLARO E PUGLIOLA.



SENTIERO DELLA COLOMBIERA

L'AREA DI INTERVENTO È RESIDUALE, RISPETTO AD UNA PIÙ AMPIA AREA AGRICOLA E AGLI INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE, DELLA STRADA DI ACCESSO AL CENTRO DI LERICI, DEL PARCHEGGIO PUBBLICO E DELLE ATTREZZATURE SPORTIVE ESISTENTI. ATTUALMENTE SI PERCEPISCE UN ULIVETO IN ABBANDONO, CARATTERIZZATO DA UNA GENERALE SITUAZIONE DI DEGRADO. PERALTRO IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO ASSETTO GEOMORFOLOGICO, AGLI ARTICOLI 58 E 60, REGIMA IL SITO CON LA NORMATIVA DI MODIFICABILITÀ, POICHÉ I FATTORI AMBIENTALI E DEL PAESAGGIO AGRARIO NON SONO TALI DA IMPORRE RIGIDE LIMITAZIONI DI ORDINE QUANTITATIVO, QUALITATIVO E STRUTTURALE DEGLI INTERVENTI.

DALLA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI QUANTO PREVISTO DAL DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE EMERGE LA NECESSITÀ DI GARANTIRE LA SALVAGUARDIA DELLA TIPICITÀ E LA TUTELA DEI VALORI EMERGENTI E DELLE CARATTERISTICHE NATURALI DEI LUOGHI, ATTRAVERSO UNA SOLUZIONE PROGETTUALE MIRATA; RITENENDO QUINDI PRIORITARIE LE AZIONI PROGETTUALI CHE PRIVILEGIANO L'ELEMENTO VEGETAZIONALE IN UN'OTTICA DI RAZIONALE INSERIMENTO PAESAGGISTICO.



ULIVI IN STATO DI ABBANDONO

Analisi paesaggistica - vegetazionale

L'AREA, COME DETTO, È IN PARTE CARATTERIZZATA DA UN GENERALE STATO DI ABBANDONO E DAL DEGRADO PRODOTTO DALLA CONSISTENTE PRESENZA DI MANUFATTI IN CEMENTO; QUESTO CONTRIBUISCE A DETERMINARE UN TESSUTO URBANISTICO PRIVO DI QUALITÀ DAL PUNTO DI VISTA DELL'INSERIMENTO PAESISTICO – AMBIENTALE. IN UNA SITUAZIONE SIFFATTA, NON SI RISCONTRANO VALENZE AMBIENTALI DI PARTICOLARE PREGIO, SOPRATTUTTO PERCHÉ L'AMBIENTE NATURALE È STATO DECISAMENTE SOSTITUITO DA QUELLO ARTIFICIALE. SI INDIVIDUA PERTANTO NELL'INTERVENTO STESSO L'OCCASIONE PER SOVERTIRE LA TENDENZA IN ESSERE.

DAL PUNTO DI VISTA DELL'ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO SI RILEVA PARTICOLARE VALORE NELLE TERRAZZE CHE, A TRATTI VISIBILI, VESTIGIA DI ANTICHE COLTIVAZIONI, HANNO MODIFICATO IL PROFILO DEL SUOLO RITAGLIANDO PICCOLE PIANE SUI VERSANTI PIÙ ACCLIVI, PER FAVORIRE LO SVILUPPO DELLA OLIVICOLTURA. LE RIDOTTE DIMENSIONI DELLE PIANE E LE TRASFORMAZIONI INTERVENUTE, HANNO FATTO PERDERE LA FUNZIONE PRODUTTIVA PER LE QUALI SONO STATE REALIZZATE.



TERRAZZE A ULIVETO

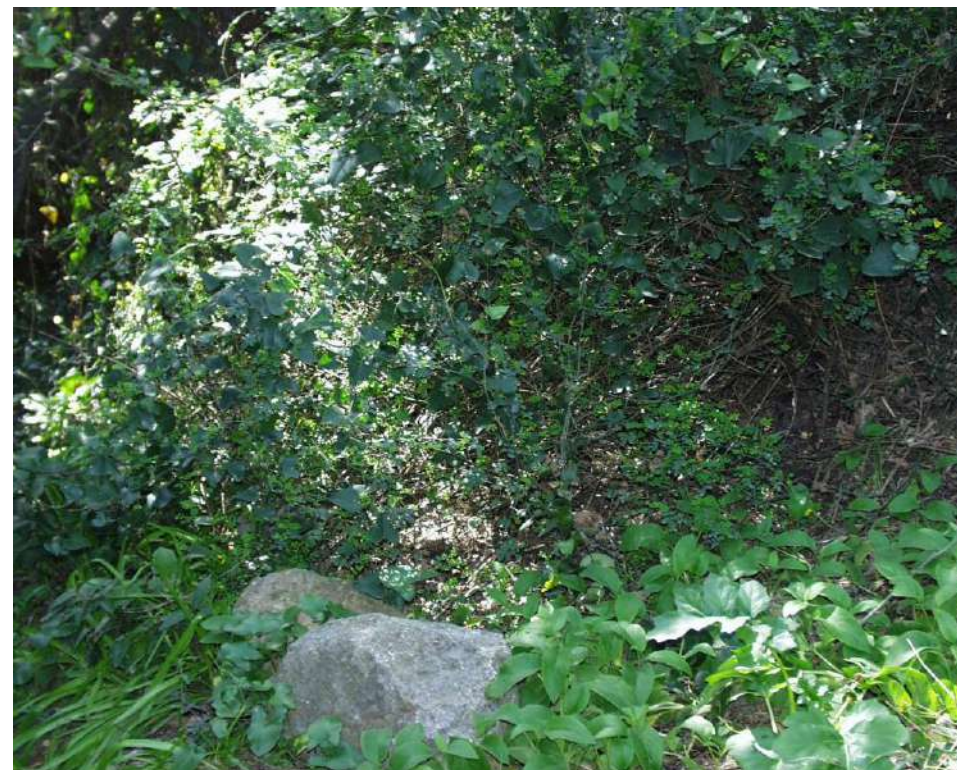
MANUFATTI IN CEMENTO NELLA ZONA



L'EFFETTO ESTETICO CHE SI PERCEPISCE, GUARDANDO QUESTO ELEMENTO VEGETAZIONALE, È LEGATO SOPRATTUTTO ALL'ALTERNARSI DI PICCOLI ARBUSTI SEMPREVERDI E DI PIANTE ERBACEE DALLA FORMA E DAI COLORI CHE SPAZIANO IN TUTTA LA GAMMA DEI VERDI E DEI GIALLI, CARATTERIZZATE PERALTRO DA UNA NOTEVOLE PECULIARITÀ NELLE PROPRIETÀ OLFATTIVE, LEGATE ALLA COSPICUA PRESENZA DI AROMATICHE. ALTRO ELEMENTO PAESAGGISTICO VEGETAZIONALE CARATTERISTICO DEL CONO ENTRO IL QUALE SI COLLOCA L'INTERVENTO È RAPPRESENTATO DALLA MACCHIA MEDITERRANEA CHE, NEL CASO SPECIFICO, SI ARRICCHISCE VIA VIA DI SFUMATURE DIVERSE A SECONDA DEL SUBSTRATO, DELLE CONDIZIONI CLIMATICHE E DELL'ESPOSIZIONE AL SOLE E ALLA SALSEDINE. SIGNIFICATIVO SOTTOLINEARE CHE SI TRATTA DI UN'ASSOCIAZIONE VEGETALE IN CONTINUA EVOLUZIONE CHE RISPONDE ALLE TRASFORMAZIONI DELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE IN MODO DI VOLTA IN VOLTA DIVERSO, DANDO LUOGO A DIFFERENTI CONFORMAZIONI LUNGO I VARI TRATTI DI COSTA. IN GENERALE L'ELEMENTO CHE CARATTERIZZA LA MACCHIA È RAPPRESENTATO DALLA PRESENZA DI ARBUSTI DI ALTEZZA VARIABILE FRA I 40 CM. E I 2-3 M., CON FOGLIE DALLA CONSISTENZA CORIACEA E CON LA TENDENZA AD INFITTIRSI PIUTTOSTO CHE AD INNALZARSI, COSA CHE È PERMESSA ANCHE DA UN NOTEVOLE SVILUPPO DEL SUBSTRATO ERBACEO.



PIANTE AROMATICHE



VEGETAZIONE PRESENTE
NELL'AREA

LA NOTEVOLE PRESENZA ANTROPICA E LA CONSEGUENTE PRESSIONE AMBIENTALE HANNO DETERMINATO LA PREVALENZA DI SPECIE NITROFILE COME FARINELLI COMUNI (*CHENOPODIUM ALBUM*), ERBA VERDONA (*EUPHORBIA HELIOSCOPIA*), ERBA MORELLA (*SOLANUM NIGRUM*).

LA PROGRESSIVA TENDENZA ALL'ABBANDONO DELLE FASCE HA GENERATO UN PROCESSO DI EVOLUZIONE DELLA MACCHIA CHE, PASSANDO ATTRAVERSO FORMAZIONI VIA VIA PIÙ COMPLESSE PERMETTE LO SVILUPPO DI LEMBI DI LEC CETI E DI PINI ANCHE NELLE ZONE IN CUI LA COPERTURA ARBOREA ERA STATA PROFONDAMENTE MODIFICATA.

LA MACCHIA È COSTITUITA PREVALEMENTEMENTE DA EUFORBIA ARBOREA (*EUPHORBIA DENDROIDES*), ACCOMPAGNATA SOVENTE DA ROBBIA, ASPLENIO E ASPARAGO SELVATICO, CHE COSTITUENDO UN SUBSTRATO COMUNE AI LEC CETI.

LA PIANTA DI EUFORBIA, CHE SI TROVA IN QUESTA ZONA, CHE PUÒ RAGGIUNGERE ANCHE ALTEZZE DI M. 2, È CARATTERIZZATA DA UN ELEVATO VALORE PAESAGGISTICO, GRAZIE AL FENOMENO DI ESTIVAZIONE CHE LA RENDE RIGOGLIOSA DURANTE LA STAGIONE AVVERSA, PIENA DI GERMOGLI IN AUTUNNO E DI BRILLANTI FIORI GIALLI IN PRIMAVERA.

ALL'ARRIVO DELL'ESTATE LE FOGLIE VIRANO DAL GIALLO AL ROSSO PER POI CADERE.

PROPRIO PER LA ELEVATA CAPACITÀ DI DIFFUSIONE, PER LA CAPACITÀ DI INSEDIARSI SU TERRENI SCOSCESI E PER L'IMPORTANTE EFFETTO DI CONSOLIDAMENTO DEI VERSANTI, SI RITIENE CHE QUESTA PIANTA POSSA ESSERE IMPIEGATA PER CREARE UNA FASCIA DI RACCORDO CON LA VEGETAZIONE NATURALE LIMITROFA E



EUPHORBIA HELIOSCOPIA



CHENOPODIUM ALBUM



SOLANUM NIGRUM

ALTRETTANTA RICCHEZZA CROMATICA, SI RITROVA NELLE ASSOCIAZIONI TERMO-ELIOFILE CHE SI INSEDIANO SUI VERSANTI PIÙ ASSOLATI, COSTITUITE DA SPARZIO SPINOSO (*CALICOTOME SPINOSA*) E MIRTO (*MYRTUS COMMUNIS*), LENTISCO (*PISTACIA LENTISCUS*) E TEREBINTO (*PISTACIA TEREBINTHUS*), ROSE (*ROSA SEMPERVIRENS*) ED ERBACEE FITTE COME LE STRAPPABRAGHE (*SMILAX ASPERA*), LA ROBBIA (*RUBIA PEREGRINA*) E L'ASPARAGO SELVATICO (*APARAGUS ACUTIFOLIUS*).



CALICOTOME



MYRTUS COMMUNIS

L'ALTERNANZA E L'ABBONDANZA DELLA FIORITURA E LA PRESENZA DELLE BACCHE SUI RAMI DEI VARI ARBUSTI, RENDE QUESTE PIANTE UN ELEMENTO IMPORTANTE, SIA PER RACCORDARE LA VEGETAZIONE ARTIFICIALE DEI GIARDINI E DELLE AREE A VERDE ATTREZZATO CON LA VEGETAZIONE DELLE FASCE ABBANDONATE, SIA PER COSTITUIRE UN ELEMENTO DECORATIVO DI NOTEVOLE VALENZA INTRINSECA.



PALMA



YUCCA

ACCANTO A QUESTO ASPETTO SI RISCONTRANO FORME DI DEGRADO LEGATE ALL'INSEDIAMENTO DI SPECIE ESOTICHE QUALI PALME ED ESEMPLARI DI YUCCA CHE, SEBBENE CONFERISCANO ALL'AREA UNA CONNOTAZIONE TURISTICA, RAPPRESENTANO UNA FRATTURA CON IL TIPICO PAESAGGIO CIRCOSTANTE.

ALTRE ESSENZE QUALI LA BUGANVILLEA (*BOUGAINVILLEA SPECATLIS*) E VITE AMERICANA (*PARTHENOCISSUS QUINQUEFOLIA*), RAPPRESENTANO UN ELEMENTO RICORRENTE IN TUTTO IL PAESAGGIO.

QUESTA DUPLICE VALENZA ESTETICA E FUNZIONALE, RENDE L'IMPIEGO DI TALI PIANTE UNA SCELTA STRATEGICA DI NOTEVOLE IMPATTO, SIA PER RIDURRE L'INNALZAMENTO TERMICO PER IRRAGGIAMENTO MA, SOPRATTUTTO, PER CREARE UN ELEMENTO PAESAGGISTICO ARTIFICIALE CHE BEN SI INSERISCA NEL CONTESTO AMBIENTALE.

Individuazione e definizione delle scelte progettuali planivolumetriche dell'area

SOTTO IL PROFILO DELL'INSERIMENTO AMBIENTALE E DELLA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI VISIVI, L'OBIETTIVO PREPOSTO ALLA PROGETTAZIONE È STATO QUELLO DI PROPORRE UN INTERVENTO NEL RISPETTO DELLA NATURALITÀ DEL LUOGO.

IL PROGETTO, NEL SUO INSIEME SI CONFIGURA COME IL FRUTTO DI UNA RICERCA D'INSERIMENTO ATTRAVERSO LE CARATTERISTICHE TIPICHE DEL PAESAGGIO ANTROPIZZATO DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO.

LE AREE TERRAZZATE COSTITUISCONO UN MODELLO DI PAESAGGIO COSTRUITO, CHIAMATO 'A FASCE' CHE COMPRENDE INFATTI UNA PARTE MOLTO VASTA DELL'INTERA REGIONE.

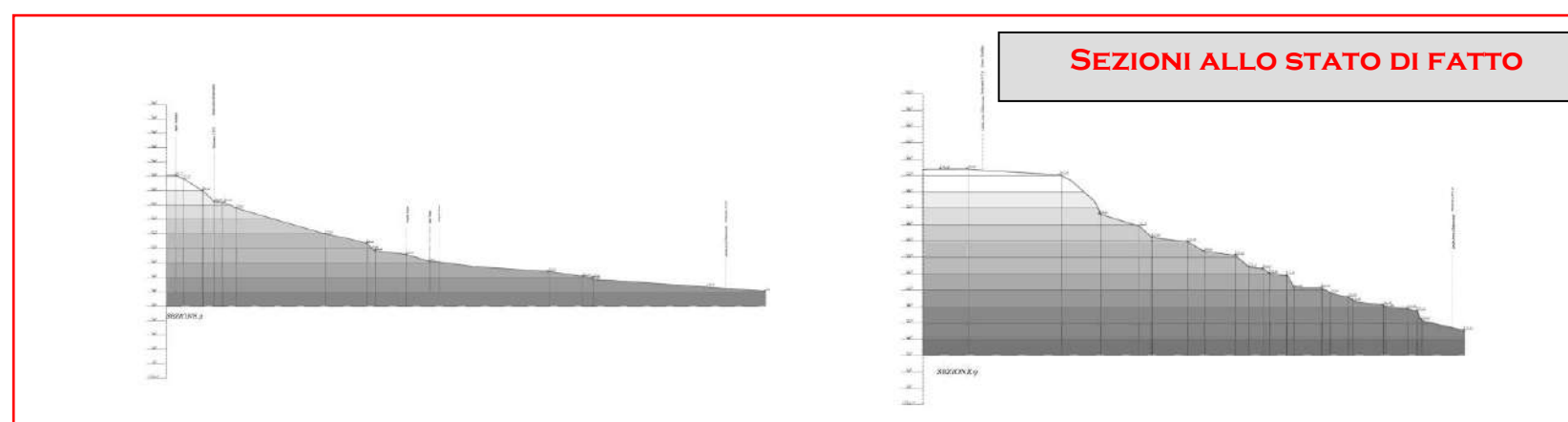
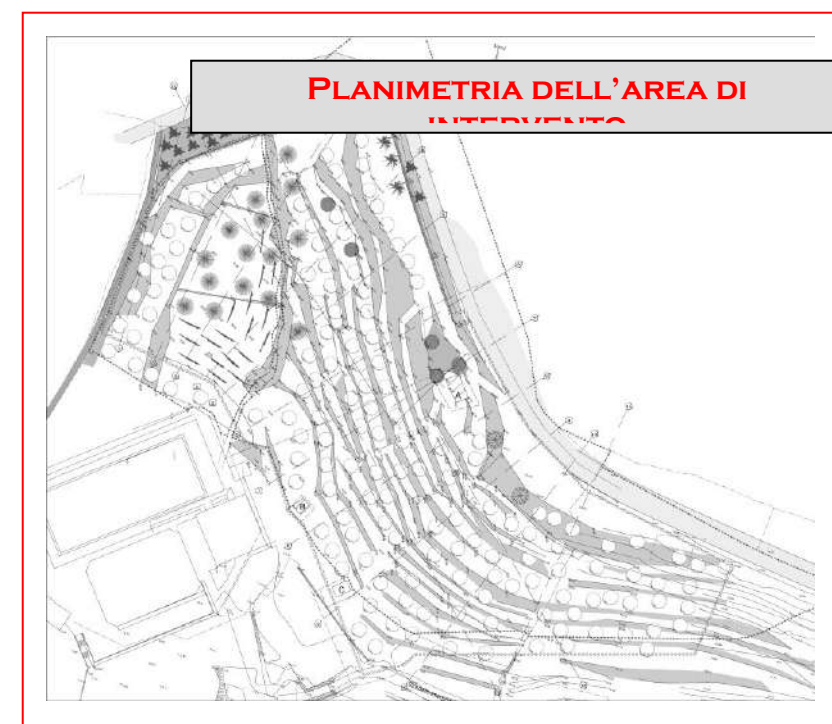
DALL'ANALISI DEL SITO IN OGGETTO E DELLE AREE CONTERMINI, NON SI RINVIENE, NELL'ESISTENTE, UNA TIPOLOGIA IDONEA A PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI QUALITATIVI PREDETERMINATI.

IN PARTICOLARE L'ANALISI DEGLI INSEDIAMENTI E DELLE AREE, NON HA CONSENTITO DI INDIVIDUARE MODALITÀ INSEDIATIVE CHE RISPONDANO AI REQUISITI PROGETTUALI, COME LE DETTAGLIATE ANALISI ALLEGATE ALLO STUDIO ORGANICO D'INSIEME EVIDENZIANO E CHE QUI SI INTENDONO INTEGRALMENTE RICHIAMATE.

TALE VALUTAZIONE È COERENTE CON IL REGIME NORMATIVO, ATTRIBUITO ALL'AREA DI INTERVENTO DAL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

L'AREA SULLA QUALE È COLLOCATO L'INTERVENTO È CARATTERIZZATA DA UN AMPIO PENDIO PARZIALMENTE RICOPERTO DA UNA COLTURA AD ULIVI, DOTATO PERÒ DI PENDENZE FORTEMENTE DIFFERENZIATE.

IN TALE SITUAZIONE MORFOLOGICA, L'ANALISI HA PORTATO AD INDIVIDUARE NELLA TIPOLOGIA D'INSEDIAMENTO "A FASCE" IL MOTIVO PIÙ ADATTO ANCHE PER UN MANUFATTO ARCHITETTONICO IN SENSO STRETTO, COME EFFICACE INSERIMENTO "LIGHT" TANTO PER IL VALORE COSTRUTTIVO QUANTO PER IL VALORE PAESAGGISTICO.



AL FINE DI LOCALIZZARE L'INTERVENTO ALL'INTERNO DELL'AREA NELLA POSIZIONE PIÙ CONGRUA DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE, SONO STATE STUDIATE DIFFERENTI SOLUZIONI PROGETTUALI. LE ALTERNATIVE HANNO FAVORITO L'ANALISI DELLE PROBLEMATICHE DEL SITO PORTANDO AD INDIVIDUARE COSÌ UNA SOLUZIONE DEFINITIVA CHE RISPONDE IN MODO OTTIMALE AI REQUISITI RICHIESTI. LE PROPOSTE ELABORATE SONO DI SEGUITO DESCRITTE E CORREDATE CON ELABORATI GRAFICI.

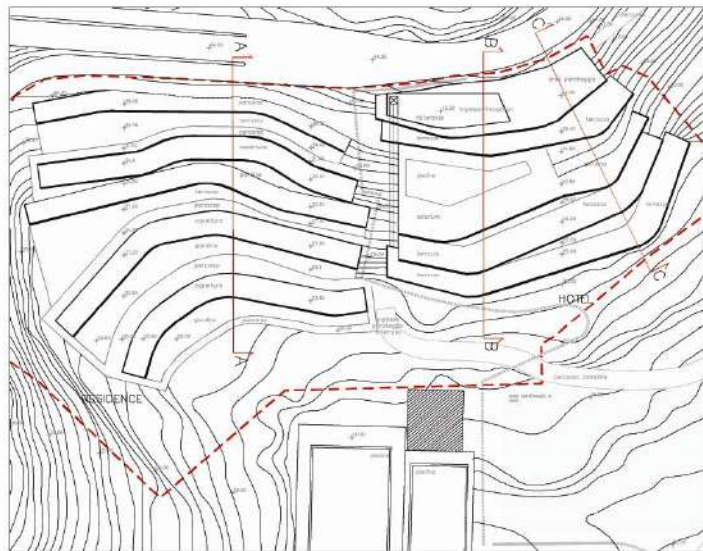
PROPOSTA 1- LA PRIMA SOLUZIONE SI È RIVELATA ECCESSIVAMENTE INVASIVA SULL'AMBIENTE, IN QUANTO LA PORZIONE DI SCAVI È RISULTATA NETTAMENTE SUPERIORE RISPETTO ALLE ALTRE SOLUZIONI

PROPOSTA 2- LA SECONDA PROPOSTA HA POSTO SOLUZIONE AGLI SCAVI INVASIVI SEGUENDO L'ARTICOLATA CONFORMAZIONE DEL TERRENO CON MAGGIORE ADERENZA.

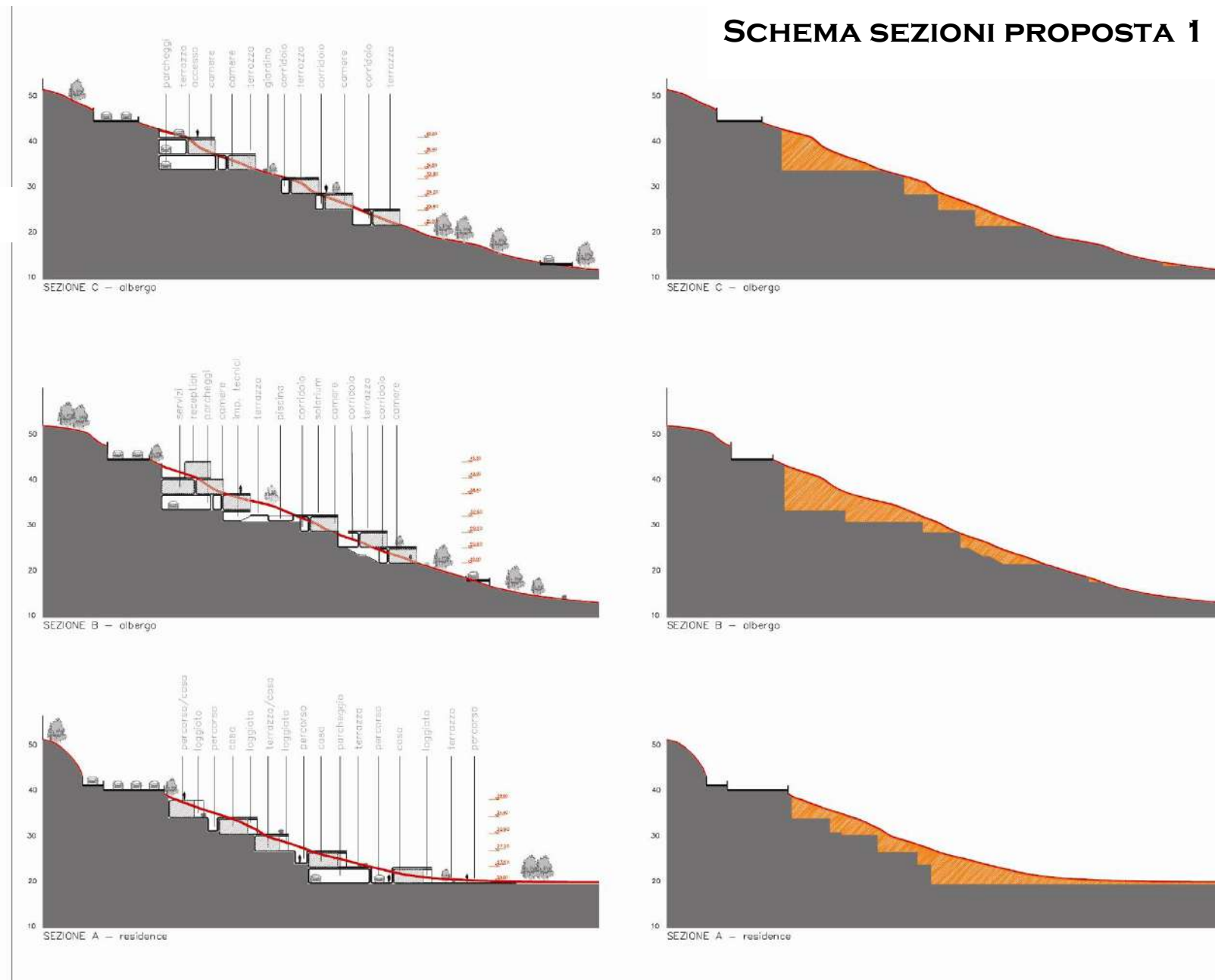
LA SOLUZIONE PROGETTUALE PRESA IN ESAME HA CONSERVATO LE LINEE GUIDA CHE HANNO DATO VITA ALLA PROGETTAZIONE DI UN EDIFICIO INSERITO NEL CONTESTO TIPICO DELLE FASCE LIGURI. ANALIZZANDO LA PROPOSTA SI È INFINE NOTATO UN RAPPORTO DEI PROSPETTI CON L'AMBIENTE CIRCOSTANTE ECCESSIVAMENTE IMPATTANTE PER LA PRESENZA DI NUMEROSE VETRATE SUL PROSPETTO A FRONTE MARE.

PROPOSTA 3- LA TERZA SOLUZIONE PROPOSTA SI È DISTINTA E PER LA MINOR QUANTITÀ DI SCAVI E PER IL MINOR IMPATTO SUL PROSPETTO PRINCIPALE, CON L'UTILIZZO DI MATERIALI NATURALI COME LA PIETRA E LA MITIGAZIONE DELL'INTERVENTO TRAMITE LA REALIZZAZIONE DEI TETTI GIARDINO.

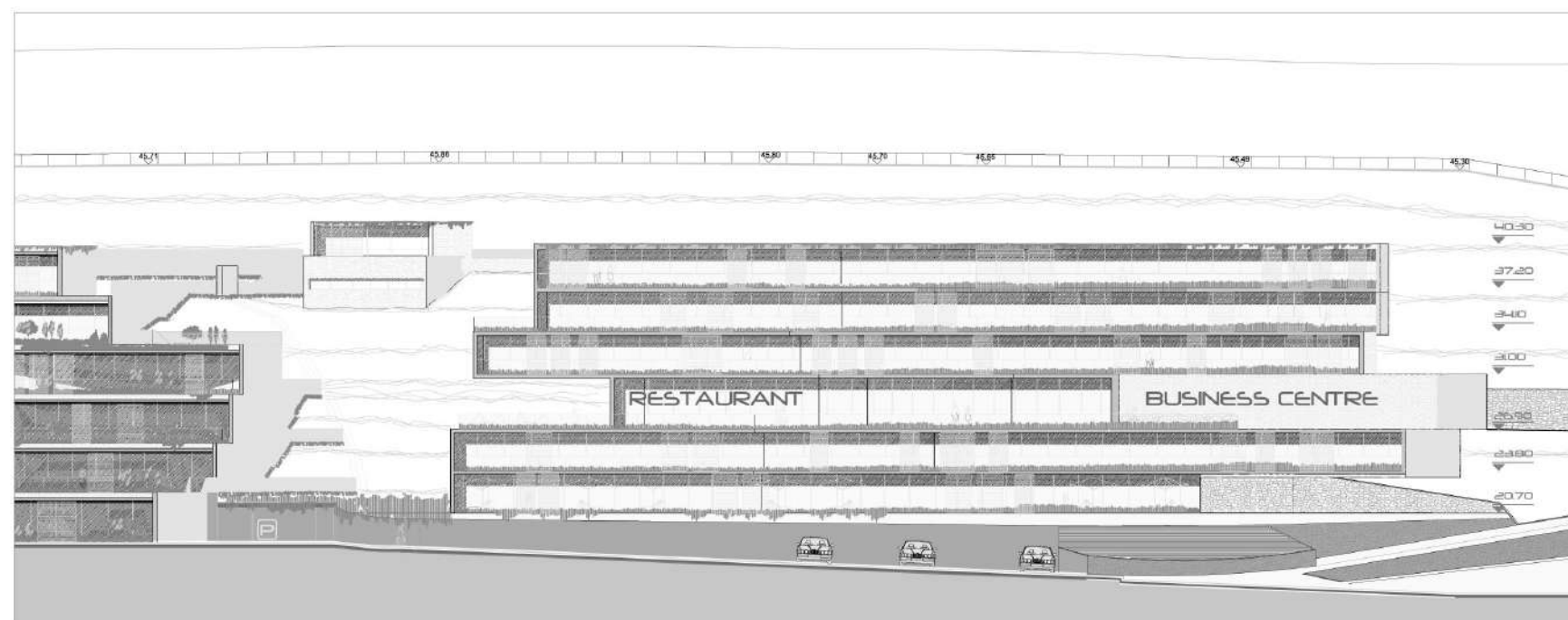
SCHEMA PLANIMETRICO PROPOSTA



SCHEMA SEZIONI PROPOSTA 1



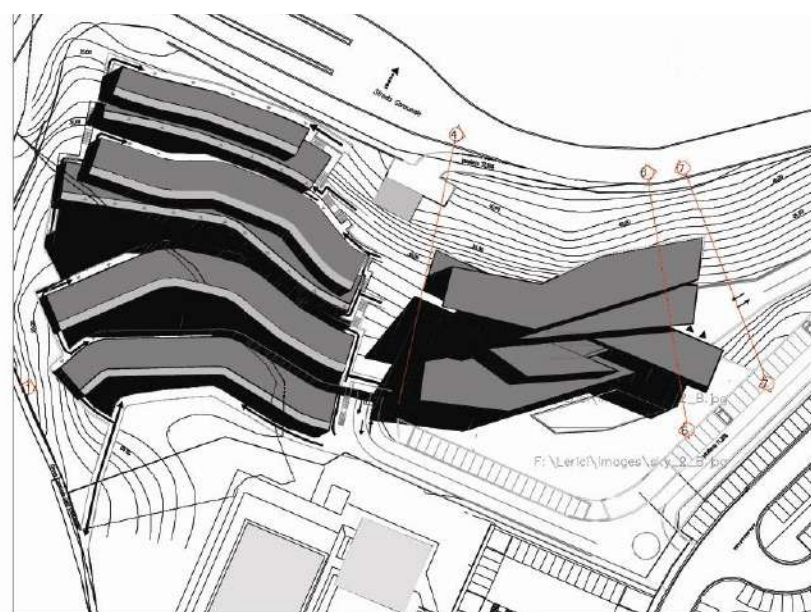
PROSPETTO ALBERGO PROPOSTA 2



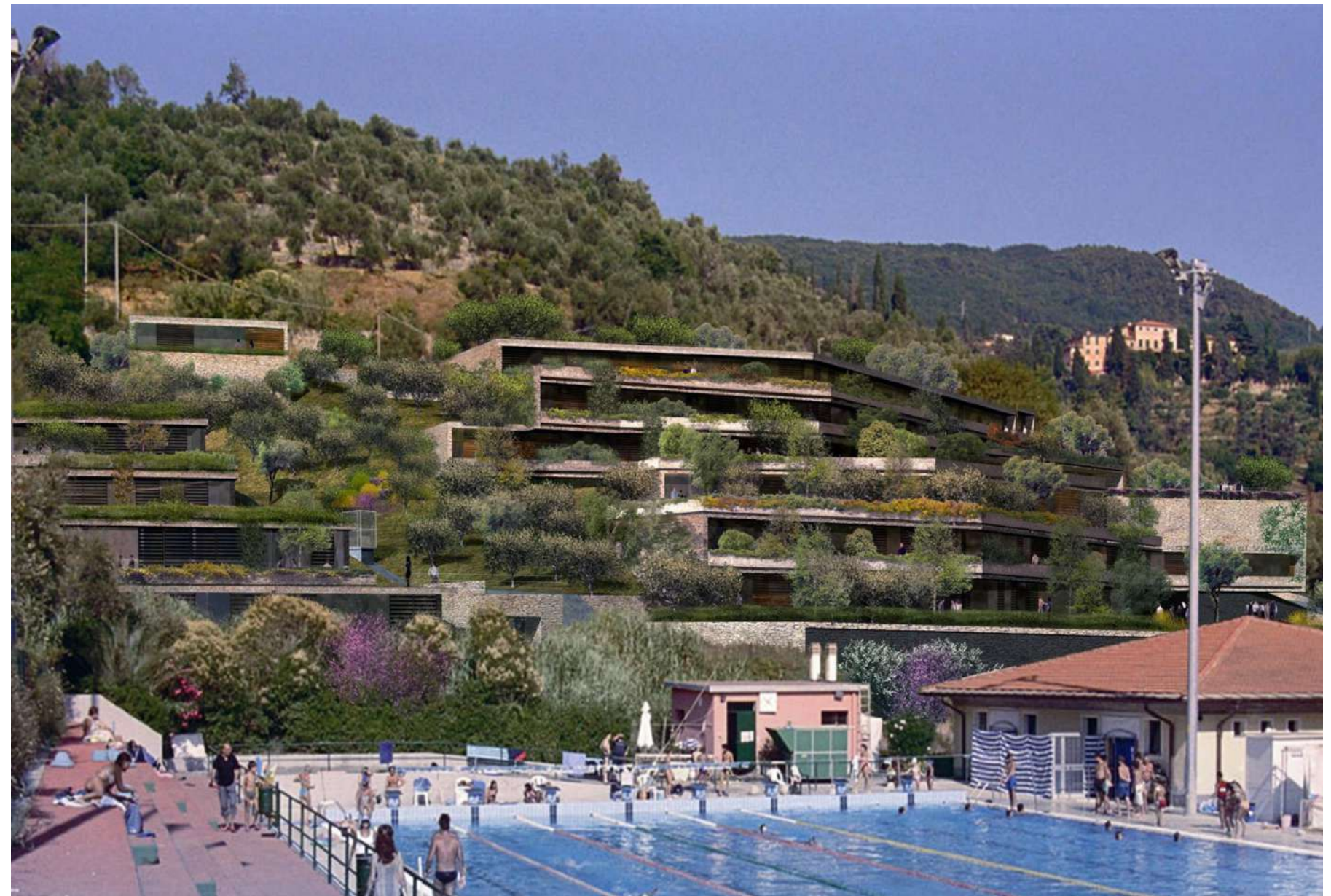
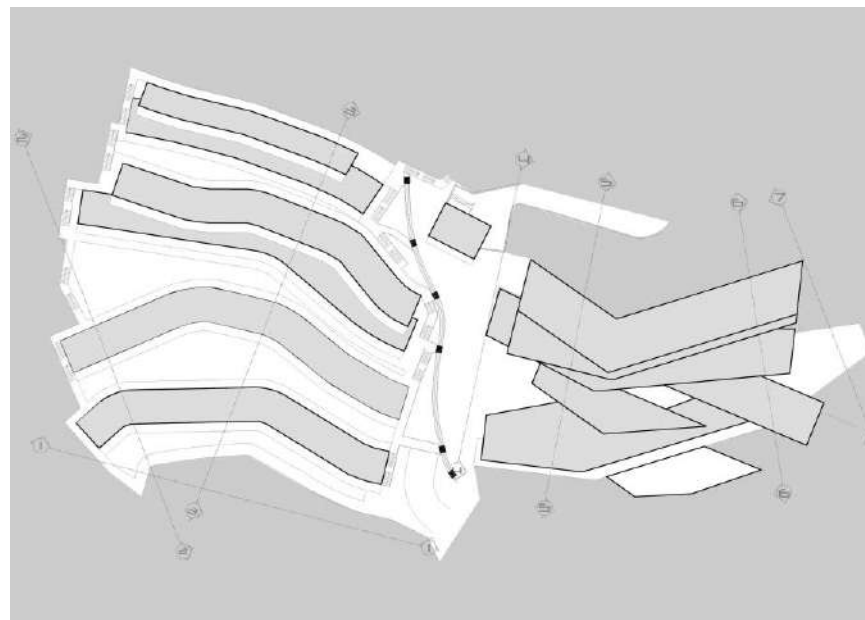
PROSPETTO RESIDENCE PROPOSTA 2



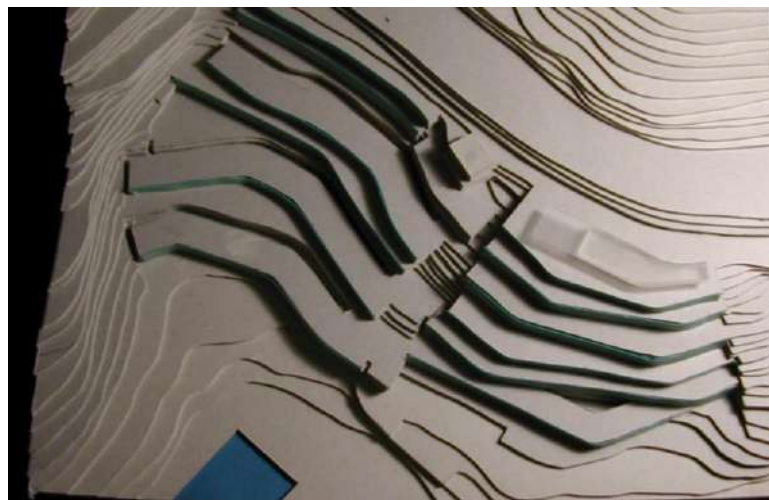
SCHEMA PLANIMETRICO PROPOSTA 2



SCHEMA PLANIMETRICO PROPOSTA 3



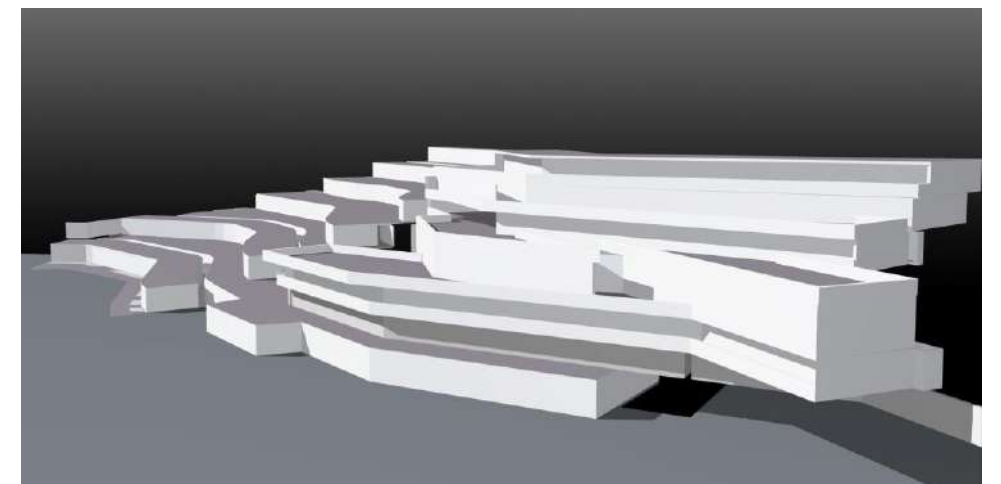
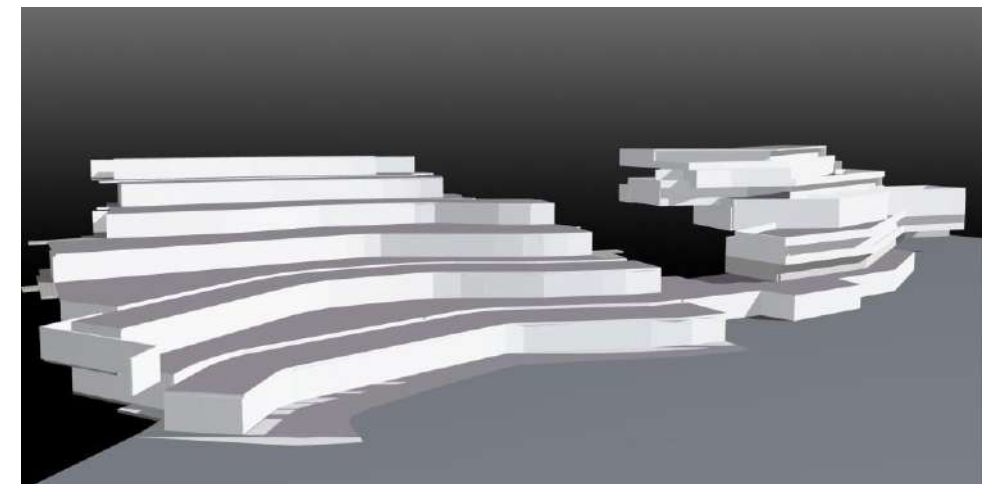
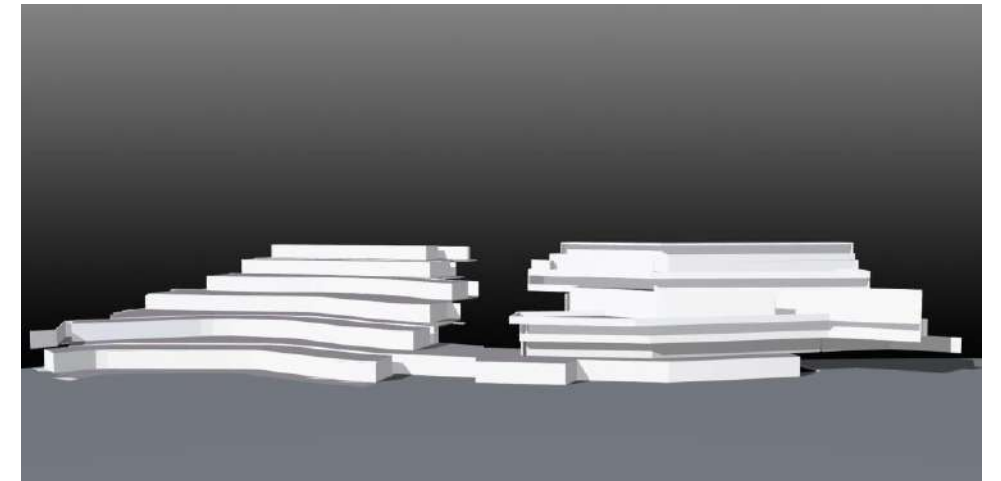
MODELLO DELLA PROPOSTA 1



MODELLO DELLA PROPOSTA 2



MODELLO DELLA PROPOSTA 3



LA TERZA SOLUZIONE NASCE DALLA NECESSITÀ DI RICREARE UN INSEDIAMENTO ORGANICO DAL PUNTO DI VISTA MORFOLOGICO E DI CONSENTIRE UN INSERIMENTO CORRETTAMENTE FIGURATO SOTTO IL PROFILO PAESISTICO E FUNZIONALE. L'INTERVENTO PROPOSTO SI ADAGIA SUL PENDIO CON UN EDIFICIO A GRADONI, IN UNA SORTA DI RICOSTRUZIONE ANTROPIZZATA DELLE CURVE DI LIVELLO.



IL VALORE AGGIUNTO DEGLI SPAZI TERRAZZATI È RECUPERATO NELLE COPERTURE DEGLI EDIFICI TUTTE DESTINATE A TETTI GIARDINO.

L'ARTICOLATA CONFORMAZIONE DEL CONTESTO HA RICHiesto DI ADOTTARE DUE TIPOLOGIE DIFFERENTI PER IL RESIDENCE E PER L'HOTEL.

IL PENDIO RISULTA INFATTI PROTESO VERSO IL MARE NELLA ZONA A LEVANTE DOVE SI COLLOCA L'ALBERGO E PROSEGUE INVECE CON UNA VASTA DEPRESSIONE VERSO PONENTE PER OSPITARE IL RESIDENCE.

RISPETTARE IL TERRITORIO VUOL DIRE NON ALTERARNE IN MODO RADICALE I CONNOTATI, PERTANTO IL PROGETTO SI APPOGGIA DOLCEMENTE SUL PENDIO AL FINE DI RIDURRE IL PIÙ POSSIBILE LA NECESSITÀ DI SCAVO.

ED È QUESTO MOTIVO CHE PORTA GLI ULTIMI TRE PIANI DELL'HOTEL (A PARTIRE DALLA QUOTA DI 26.90 M. S.L.M.) AD OPPORSI ALLA CURVATURA DELLA MONTAGNA AL FINE DI EVITARE TAGLI E MOVIMENTI DI TERRA RADICALI, NEL RISPETTO DELLA NORMA PER LA COSTRUZIONE DEGLI EDIFICI SOTTOSTRADA PER CUI È ASSICURATA LA NON INTERFERENZA CON LE VISUALI PAESAGGISTICHE ESISTENTI.

E' SEMPRE LA MORFOLOGIA DEL CONTESTO E LA PRESENZA DI UNA VASTA GAMMA DI ALBERI A DETTARE LE MOTIVAZIONI DELL'INSERIMENTO PLANIMETRICO DEL PROGETTO, NEL TENTATIVO FORTEMENTE PERSEGUITO DI PRESERVARE IL PIÙ POSSIBILE GLI ULIVI ESISTENTI E PROVVEDENDO AD UN REIMPIANTO DELLE STESSE SPECIE ARBOREE NEL CASO DEL LORO ABBATTIMENTO. LA NECESSITÀ DI NON INTERFERIRE VISIVAMENTE CON LO SPLENDIDO PANORAMA CHE SI PUÒ AMMIRARE DALLE STRADE LIMITROFE HA PORTATO A NON SUPERARE LA QUOTA DI 40,30 M. S.L.M. MENTRE LA PRESENZA DI UNA FITTA VEGETAZIONE NELLA ZONA CENTRALE E ORIENTALE DELL'AREA HA INDIRIZZATO LA PROGETTAZIONE VERSO UN POSIZIONAMENTO CHE GARANTISSE IL RISPETTO DI TALI AREE.

PANORAMA

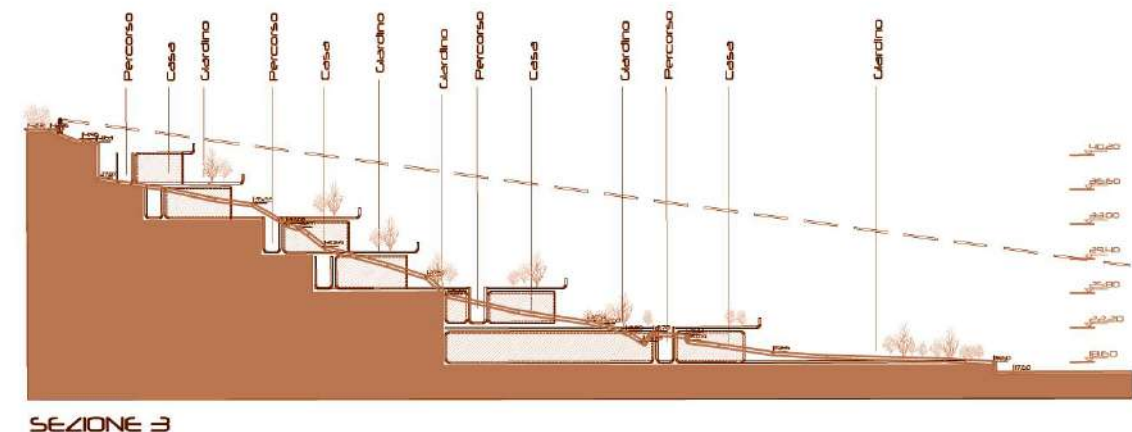
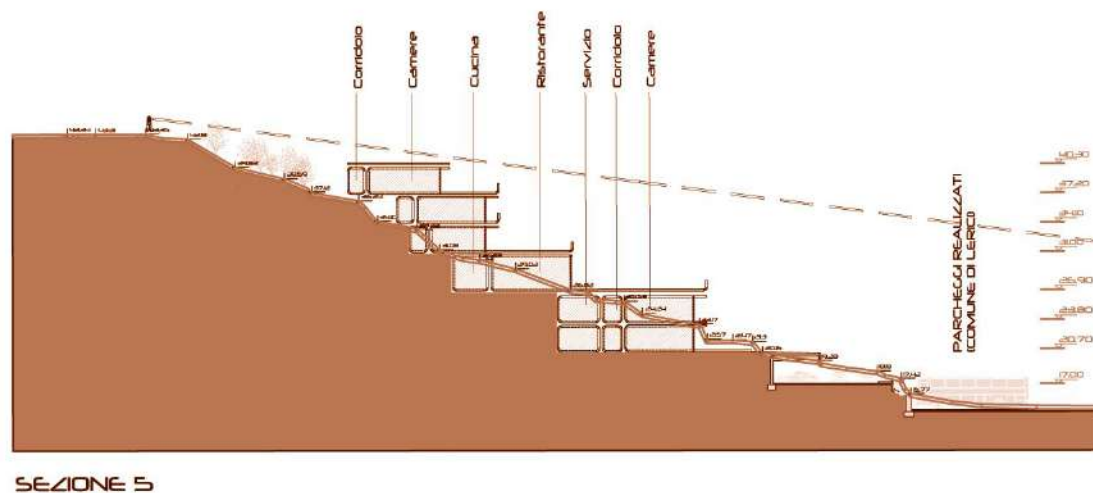


NEI TERRAZZAMENTI NECESSARI AI CONTENIMENTI DEI DISLIVELLI, IN PARTICOLARE IN PROSSIMITÀ DEL MURO DI CONTENIMENTO ALL'INGRESSO DELL'ALBERGO ED IN PROSSIMITÀ DELLA ZONA RISULTANTE TRA LA STRADA DI ACCESSO ALLA HALL, VERRANNO IMPIANTATE SPECIE ARBUSTIVE SEMPREVERDI DI MACCHIA MEDITERRANEA COME CORBEZZOLO, GINESTRA, ERICA, MIRTO.

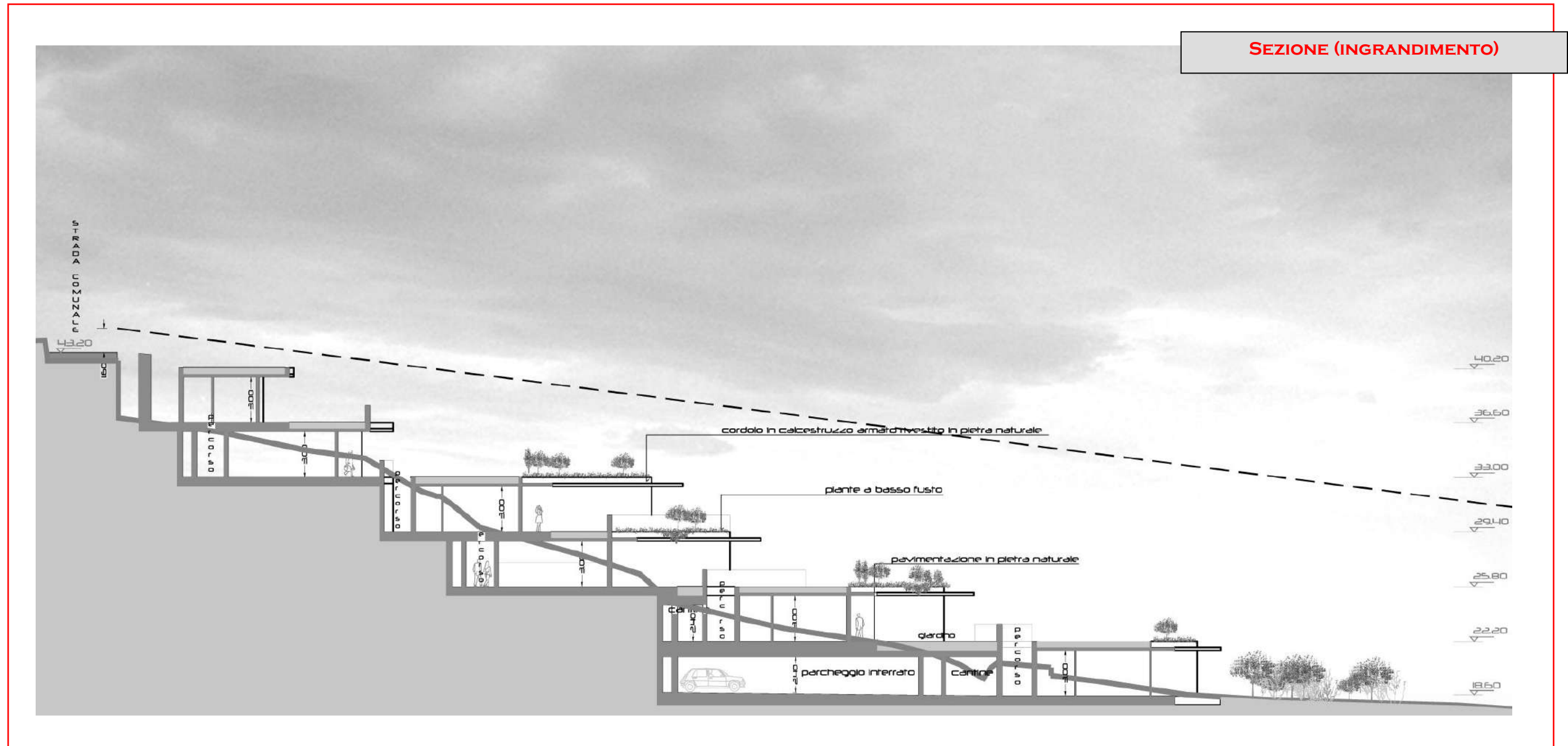
I VARI PIANI DEL RESIDENCE ACCOMPAGNANO DOLCEMENTE L'ANDAMENTO DEL TERRENO CERCANDO DI ANNULARSI IN ESSO COME LE VECCHIE FASCE IN PIETRA LOCALE CHE CARATTERIZZANO IL PAESAGGIO LIGURE.

LA PIETRA LOCALE A VISTA DEI MURI E DEI PARAPETTI IL TETTO GIARDINO DEI VARI PIANI E L'ABBONDANTE PRESENZA DI ELEMENTI LIGNEI COME PERGOLATI E BRISE-SOLEIL AIUTANO A MANTENERE UN ASPETTO NATURALISTICO DEL TERRITORIO.

SEZIONI



L'IMPOSTAZIONE PROGETTUALE HA ALTRESÌ PRIVILEGIATO LA MITIGAZIONE PRESSOCHÉ TOTALE DELL'IMPATTO "ATTIVO" DELL'UTENZA E CIOÈ SI È PRIVILEGIATO LA NECESSITÀ DI NON PRIVARE LA STRADA DI ACCESSO AL CENTRO DI LERICI DELLA VISUALE DEL GOLFO, MANTENENDO PRESSOCHÉ INALTERATA LA PANORAMICA DELL'INTERA PERCORRENZA. INFATTI COME TESTATO DALLA DOCUMENTAZIONE GRAFICA A CORREDO, L'INTERVENTO È INTERMENTE SOTTO IL CONO VISUALE.



VISTA DELL'AREA ALLO STATO ATTUALE



VISTA DELL'AREA CON INSERIMENTO DEL PROGETTO



VISTA DELL'AREA ALLO STATO ATTUALE



VISTA DELL'AREA CON INSERIMENTO DEL PROGETTO

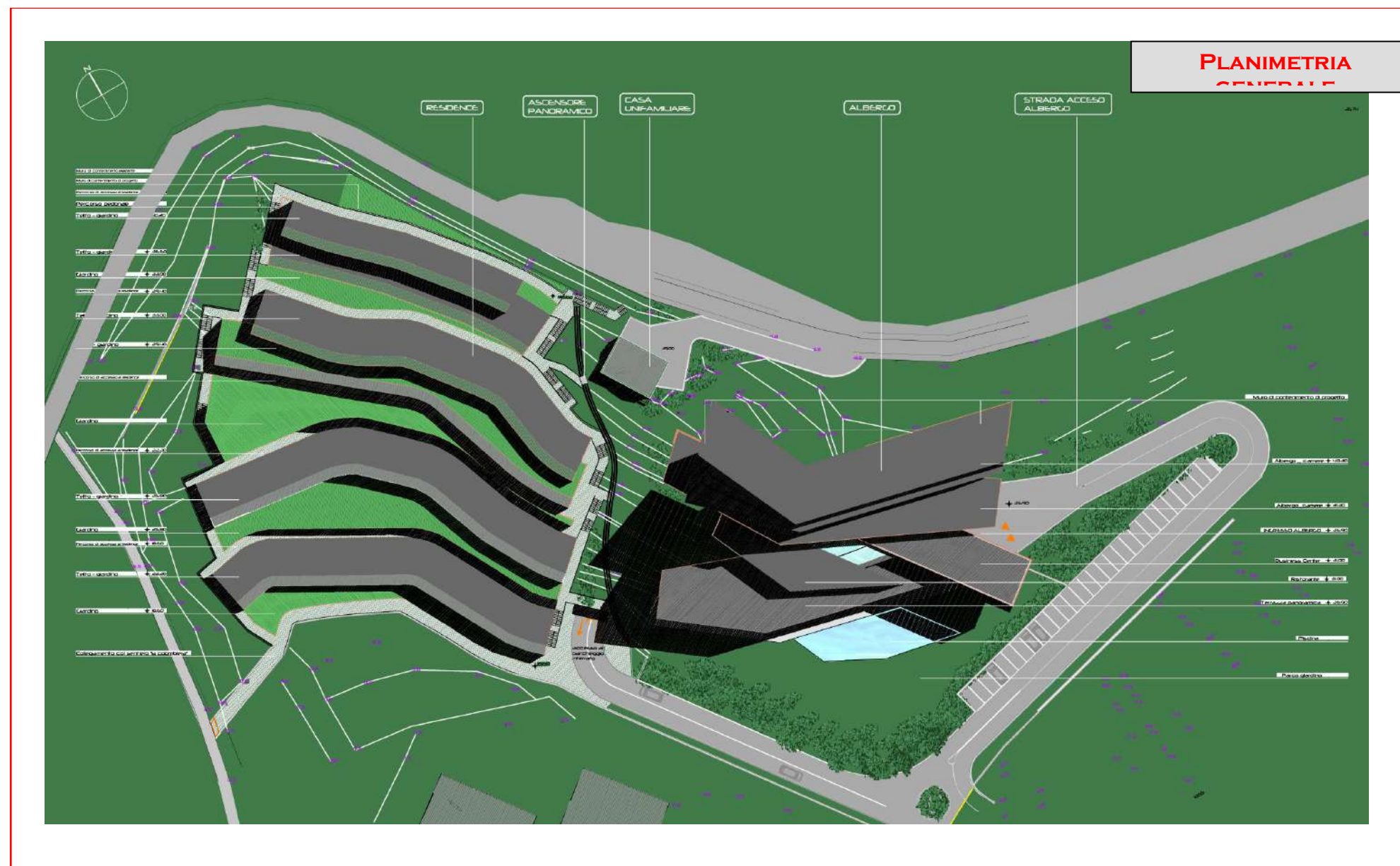


Restauro vegetazionale e mitigazione visiva dell'intervento

LE SCELTE PROGETTUALI SONO ISPIRATE AI CRITERI DI CONTENIMENTO DELL'IMPATTO VISIVO TRAMITE LA CREAZIONE DI BARRIERE VERDI DI MITIGAZIONE E DI ELEMENTI VEGETALI DI RACCORDO FRA L'AREA PROGETTATA ED IL RETROSTANTE VERSANTE COLLINARE, CON CONSEGUENTE RAZIONALE INSERIMENTO PAESAGGISTICO DELLE NUOVE STRUTTURE.

I CRITERI IMPIEGATI NELLA SCELTA DELLE ESSENZE DA METTERE A DIMORA, TANTO PER FINI ESTETICI QUANTO IN UN’OTTICA DI NATURALIZZAZIONE DELL’AREA, SI BASANO SU QUELLE CHE CONIUGANO ESIGENZE FUNZIONALI CON ASPETTI ESTETICO - PAESAGGISTICI E CONDIZIONI PEDOCCLIMATICHE.

AL FINE DI RIDURRE AL MASSIMO L'IMPATTO VISIVO DELL'OPERA REALIZZATA SI SONO ADOTTATE ALCUNE SCELTE PROGETTUALI DI PARTICOLARE EFFICACIA ARCHITETTONICO - PAESAGGISTICA CHE POSSONO RIASSUMERSI ESSENZIALMENTE NELLA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA A GRADONI SU PIÙ LIVELLI, AD ANDAMENTO SINUOSO CHE SEGUE IL PROFILO DELLE CURVE DI LIVELLO, ARTICOLATA IN DUE CORPI DISTINTI, INTERVALLATI DA STRATEGICHE ISOLE



PER GARANTIRE UN MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI DEGRADO ATTUALE, GIÀ LEGATO ALLA NOTEVOLE PRESENZA DI MANUFATTI, SI È DECISO DI REALIZZARE UNA COPERTURA DI TUTTE LE UNITÀ RESIDENZIALI PROGETTATE CON UN GIARDINO PENSILE CHE RICREI, NEI COLORI E NELLE FORME, LE VICINE TERRAZZE, COLTIVATE O “PIACEVOLMENTE COLONIZZATE” DALLA MACCHIA MEDITERRANEA.

LA PRINCIPALE FUNZIONE ESTETICA E NATURALISTICA, RISPONDE ALTRESÌ, IN QUESTO CASO, ALL’ESIGENZA DI MINIMIZZARE LA MOVIMENTAZIONE DEI MATERIALI DESTINATI ALLA REALIZZAZIONE DI UNA TRADIZIONALE COPERTURA, DANDO LUOGO A STRATEGICHE SINERGIE.



LA SCELTA DELLE SPECIE DA METTERE A DIMORA DOVRÀ RISPONDERE INNANZITUTTO A CRITERI DI DURATA E DI PREGIO ESTETICO, EVIDENTEMENTE CONDIZIONATI DA ASPETTI DI TIPO PEDOClimatico, LEGATI AD UNA POSIZIONE CARATTERIZZATA DA ESPOSIZIONE ASSOLUTAMENTE SOLEGGIATA, SOGGETTA ALL’AZIONE DELL’AEROSOL MARINO E DA UNA CONFORMAZIONE TALE DA RENDERE POCO AGEVOLI INTERVENTI RIPETUTI DI MANUTENZIONE E CURA.

UNA SCELTA AD HOC, SI RIVELA IN QUESTO CASO LO STUDIO DELLA VEGETAZIONE REALE E, IN PARTICOLAR MODO, DI QUELLA CHE SI AFFERMA IN QUEGLI AMBIENTI CARATTERIZZATI DA GRADI DI NATURALITÀ PIÙ ELEVATI E DA CONDIZIONI OROGRAFICHE PIÙ SIMILI A QUELLE DEI GIARDINI PENSILI DESCRITTE, OVVERO LE FORMAZIONI SUBCLIMATICHE DEGLI AMBIENTI RUPESTRI, DELLE AREE MARGINALI DEI MURETTI A SECCO E DELLA MACCHIA MEDITERRANEA COSTIERA.

LO STRUMENTO ADATTO È UN ELENCO, A FORMA DI TABELLA, DELLE SPECIE CHE MEGLIO RISPONDONO AI REQUISITI DI CUI SOPRA, NELLA QUALE SI DESCRIVANO PER OGNI PIANTA, LE CARATTERISTICHE IN TERMINI DI HABITUS, DI ESIGENZE NUTRITIVE E DI ESPOSIZIONE E DI PRESENZA NEL CONTESTO PAESISTICO - AMBIENTALE DI RIFERIMENTO E DI CARATTERISTICHE ESTETICHE DI PREGIO.

L'EFFETTO DI NATURALITÀ DELLA ZONA CHE SI VUOLE ANDARE A CREARE, CHE SI TRADUCE DALL'ALTO IN UNA PERCEZIONE DI TERRAZZA COLTIVATA, RICHIEDE UNA PRECISA PROGETTAZIONE DELLE AREE CHE MUOVA DA UNA DISPOSIZIONE STUDIATA DELLE PIANTE CHE RISULTI PERÒ APPARENTEMENTE CASUALE. SI GIUNGERÀ COSÌ AD UN EFFETTO CROMATICO SCENOGRAFICO, AD UN TAPPETO VEGETALE A TRE DIMENSIONI CHE SI EVOLVE E SI CARATTERIZZA NEL TEMPO, INTEGRANDOSI SEMPRE PIÙ CON L'AMBIENTE, FINO A CONFONDERSI CON ESSO.

| Nome comune | Nome scientifico | Habitus | Esigenze | Diffusione nel sistema paesistico di contesto | Caratteristiche estetiche rilevanti ai fini progettuali |
|-------------------------|--------------------------------------|--------------------------------|--------------------------|---|--|
| <i>Erba pignola</i> | <i>Sedum acre</i> , L. | Tappezzante | Sole, 1/2 ombra | Macchia - gariga varietà | H. 20 cm. Fiori gialli IV - IX |
| | <i>Sedum sieboldii</i> , Sweet | Tappezzante | Sole terreni ben drenati | Macchia - gariga varietà | H. 20 cm. Fiori rosa IV - VII foglie da blu-verde a rosa |
| <i>Lavanda</i> | <i>Lavandula officinalis</i> , Chaix | Cespuglio perenne. Sempreverde | Sole | | Ibridi + compatti, nani. Fiori profumati VI - VII |
| <i>Ginestra</i> | <i>Spartium junceum</i> , L. | Cespuglio foglia caduca | Sole, 1/2 ombra | Macchia - gariga | Fiori abbondanti VI - IX |
| <i>Cisto femmina</i> | <i>Cistus salviaefolius</i> , L. | Cespuglio sempreverde | Sole | Macchia - gariga | Fiori bianchi IV - VI |
| <i>Iperica</i> | <i>Hypericum calycinum</i> | Erba perenne | Sole | Macchia | Fiori gialli IV - VI |
| <i>Mirto</i> | <i>Myrtus communis</i> , L. | Cespuglio sempreverde | Pieno sole | Macchia | Fiori estivi. Bacche autunnali. Varietà compatte |
| <i>Alaterno</i> | <i>Rhamnus alaterno</i> , L. | Cespuglio sempreverde | Sole, 1/2 ombra | Macchia | Fiori estivi. Bacche autunnali. |
| <i>Rosa sempreverde</i> | <i>Rosa sempervirens</i> , L. | Cespuglio sempreverde | Sole, 1/2 ombra | Macchia | Fioritura prolungata. Varietà compatte o tappezzanti |
| | | | | | |



A QUESTE CONSIDERAZIONI DOBBIAMO NECESSARIAMENTE AGGIUNGERE IL FATTO CHE ALCUNE ESSENZE VEGETALI COME ANAGALLIS, RANUNCOLI, CONVOLVOLI, ACETOSELLA, ANEMONE DEGLI ORTI, FAGIOLI SELVATICI, PAPAVERI, VIOLE, VECCE, DIVERSE VARIETÀ DI AGLIO, MALVA, MA ANCHE MUSCARI, GLADIOLI, SONAGLINI, ARISARUM VULGARE, PARTICOLARMENTE DIFFUSI NELLE AREE LIMITROFE, SPONTANEAMENTE E INEVITABILMENTE ANDRANNO NEL TEMPO, AD ARRICCHIRE LE REALIZZAZIONI ARTIFICIALI, COSTITUENDO ULTERIORE MOTIVO DI RACCORDO E ARMONIA PAESAGGISTICA.

ALTRO MOMENTO DI NOTEVOLE IMPORTANZA PER IL RESTAURO PAESAGGISTICO DEI LUOGHI È COSTITUITO DALLA REALIZZAZIONE DI TASCHE DI SUBSTRATO FERTILE LUNGO LE SUPERFICI IN CEMENTO DEI MURI DI CONTENIMENTO DELLE STRADE CHE PORTERANNO NEL TEMPO, GRADUALMENTE E PROGRESSIVAMENTE, ALLA CREAZIONE DI VERI E PROPRI MURI VERDI.

NOTEVOLE, SAREBBE COSÌ L'IMPATTO CHE DA QUESTO INTERVENTO POTREBBE DERIVARE, SIA DAL PUNTO DI VISTA ESTETICO PAESAGGISTICO SIA IN UN'OTTICA DI INCREMENTO DELL'ASSORBIMENTO DEI RUMORI E DELLE POLVERI E DI RIDUZIONE DELL'IRRADIAMENTO CON CONSEGUENTE

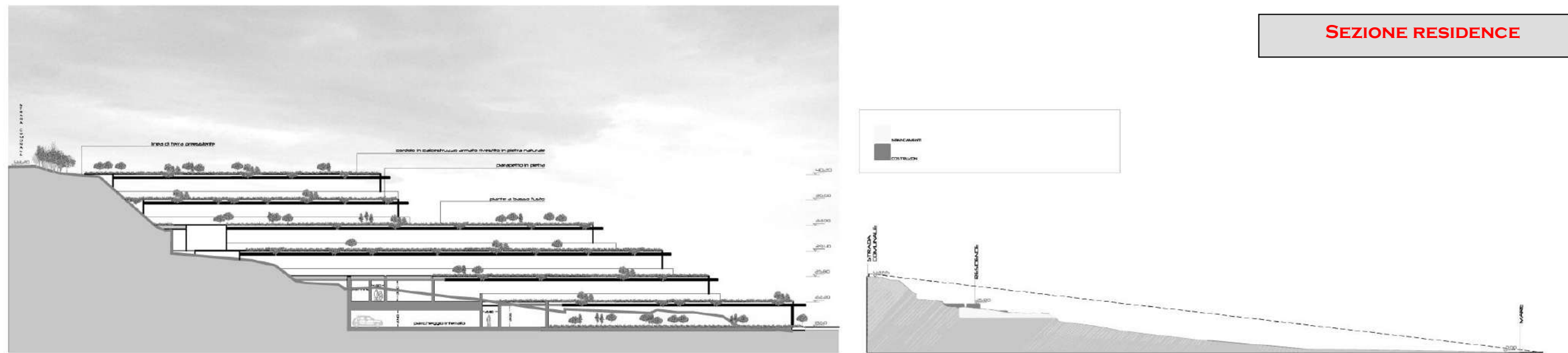
INEVITABILMENTE CONNESSA E CONSEGUENTE, LA CREAZIONE DI SPAZI NEI QUALI ATTUARE I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ ATTRAVERSO UNA SCELTA OCULATA DELLE ESSENZE DA COLLOCARE IN SITO. LA RAZIONALE E RAFFINATA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA DELLE AREE VERDI SI RITROVA QUALE ELEMENTO DI FONDO DI TUTTE LE TIPOLOGIE DI GIARDINO DA REALIZZARE, SIANO ESSE AREE DESTINATE ALL'USO PRIVATO, PUBBLICO - TURISTICO O AD UN USO "PROMISCUO". LE PIANTE IMPIEGATE SONO SCELTE, IN NUMERO NON ECCESSIVO, A VANTAGGIO DELLA SEMPLICITÀ DELLA REALIZZAZIONE, FRA LE SPECIE AUTOCTONE, TIPICHE DELLA MACCHIA E DELLA VEGETAZIONE LIGURE E LA LORO MESSA A DIMORA SEGUE UN PRECISO ORDINE, ANCHE QUALORA SI VOGLIA RENDERE UN EFFETTO DI "NATURALIZZAZIONE SPONTANEA". LE SPECIE CHE MAGGIORMENTE RISPONDONO ALLE NECESSITÀ SONO PER LO PIÙ CARATTERIZZATE DA ABBONDANTE FOGLIAME PERSISTENTE, DA UN DISCRETO RITMO DI CRESCITA E DA UN'ABBONDANTE FIORITURA CHE SI PROTRAE A LUNGO CON NOTEVOLE EFFETTO SCENOGRAFICO.

LA SCELTA VIENE PERÒ LIMITATA A QUELLE PIANTE CHE, COSÌ COME EVIDENZIATO DALLA LORO ELEVATA RICORRENZA LUNGO TUTTO IL PROFILO COSTIERO, GARANTISCONO ANCHE UN MAGGIORE ADATTAMENTO E QUINDI UNA MIGLIORE RESA DELL'INTERVENTO.

IN ANALOGIA A QUANTO PRECISATO A PROPOSITO DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DEL GIARDINO PENSILE, SI RIPIERTA IN FORMA DI TABELLA L'ELENCO DELLE PIANTE DA COLLOCARE A DIMORA PER NATURALIZZARE I MURI DI

| Nome comune | Nome scientifico | Habitus | Esigenze | Diffusione nel sistema paesistico di contesto | Caratteristiche estetiche rilevanti ai fini progettuali |
|--------------------------|---------------------------------------|-----------------------------------|-----------------|---|---|
| <i>Bougainvillea</i> | <i>Bougainvillea spectabilis</i> , L. | Rampicante | Sole | Muri di contenimento | Fioritura abbondante IV - IX |
| <i>Lavanda</i> | <i>Lavandula officinalis</i> , Chaix | Cespuglio perenne. Sempreverde | Sole | | Ibridi + compatti, nani. Fiori profumati VI - VII |
| <i>Alisso</i> | <i>Allyssum maritimum</i> | Erbacea perenne | Sole | Aree marginali | |
| <i>Iris</i> | <i>Iris germanica</i> , L. | Bulbosa naturalizzata | Sole, 1/2 ombra | Aree marginali | Fioritura appariscente, foglie lanceolate fitte, a palla. |
| <i>Viburno americano</i> | <i>Lantana camara</i> , L. | Arbusto da fiore | Sole, 1/2 ombra | Aree urbanizzate | Fioritura variegata e abbondante VI - X |
| <i>Gladioli</i> | <i>Gladiolus</i> spp. | Bulbosa naturalizzata | Sole, 1/2 ombra | Aree marginali | Fioritura appariscente, foglie lanceolate fitte, a palla. |
| <i>Cappero</i> | <i>Capparis spinosa</i> , L. | Rampicante | Sole | Muri a secco | Fiori profumati e frutti in estate |

SEZIONE RESIDENCE



LE STRUTTURE PROGETTATE PRESENTANO DI PER SÉ UNA FORMA E UN'ARCHITETTURA CHE, SEBBENE SI INSERISCA BENE NEL PAESAGGIO CIRCOSTANTE, RAPPRESENTA PUR SEMPRE UNA PRESENZA ANTROPICA DA MITIGARE. QUESTO È POSSIBILE GRAZIE ALLA REALIZZAZIONE DI AREE VERDI DI MAGGIORE DIMENSIONE NELLE QUALI SI POSSANO METTERE A DIMORA ESSENZE TIPICHE DELLA MACCHIA MEDITERRANEA E DELLA GARIGA CHE CARATTERIZZANO LE AREE LIMITROFE DEL VERSANTE COSTIERO.

LE PIANTE, OLTRE A CREARE QUINTE SCENICHE VEGETALI, GRAZIE ALLA SCELTA ACCURATA DEL PROGETTISTA CHE LE COMBINERÀ SULLA BASE DEL LORO DIVERSO HABITUS, DELLA LORO FORMA E DELLA LORO MAGGIORE O MINORE COMPATTEZZA, RIVESTONO UNA FUNZIONE IMPORTANTE NELLA SALVAGUARDIA DELLE PECULIARITÀ FLORISTICHE DEL TERRITORIO.

TALI ELEMENTI VERDI, SCELTI FRA QUELLI CHE MAGGIORMENTE APPAIONO DIFFUSI NELL'AREA, RAPPRESENTANO COSÌ DEI PREZIOSI "TRAIT D'UNION" CON LA FLORA SPONTANEA CONSENTENDO CONTEMPORANEAMENTE DI RIDURRE L'IMPIEGO DI STRUTTURE DI DEFINIZIONE E DELIMITAZIONE DEGLI SPAZI ADIBITI A FUNZIONI DIVERSE O ALLE DIFFERENTI UNITÀ RESIDENZIALI DEL COMPLESSO ALBERGHIERO PROGETTATO.

QUESTO INTERVENTO ASSUME COSÌ LA CONNOTAZIONE DI UNA PROGETTATA NATURALIZZAZIONE DA ESTENDERE STRATEGICAMENTE ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI AREE CONTERMINI AL SITO DI INTERVENTO E QUINDI A TUTTE QUELLE ZONE CHE COSTITUISCONO I LEMBI TERMINALI DELLE AREE PROGETTATE.

QUESTA TECNICA PROGETTUALE GARANTISCE IL MASSIMO RISULTATO QUALORA SI SCELGANO SPECIE DA METTERE A DIMORA CARATTERIZZATE DA RUSTICITÀ E DA ELEVATA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO ALLE CONDIZIONI PEDOCлимATICHE, IN MODO DA CREARE DEI VERI E PROPRI HABITAT DI NEO FORMAZIONE CHE SI EVOLVERANNO POI AUTONOMAMENTE.



NEL PROGETTO PROPOSTO, VISTO IL PREGIO DELLO SCORCIO CHE SI OSSERVA, SARÀ PRESTATATA PARTICOLARE ATTENZIONE NEL CREARE SOLUZIONI CHE DEGRADINO LENTAMENTE VERSO PIANTE AD HABITUS CRESCENTE. SI AVRÀ COSÌ UNA SORTA DI CANNOCCHIALE VIRTUALE CHE, GUIDANDO L'OCCHIO IN PROFONDITÀ, DARÀ LUOGO AD UN IMPATTO GRADUALE E GARANTIRÀ UN RAZIONALE INSERIMENTO DELL'OPERA NEL CONTESTO AMBIENTALE. LE PIANTE CHE MEGLIO RISPONDONO A QUESTI CRITERI SONO INDIVIDUATE CON LE LORO CARATTERISTICHE PRINCIPALI NELL'ELABORATO DI SEGUITO PRODOTTO. IN ALTRE AREE, INTERNE AL SITO DI PROGETTO VERRANNO REALIZZATE BARRIERE VERDI PER DELIMITARE SPAZI COMUNI E AREE PRIVATE E PER SEPARARE GLI SPAZI APERTI DEI E VARIE UNITÀ RESIDENZIALI.

SI PREDILIGERANNO IN QUESTI CASI, PIANTE DALL'HABITUS COMPATTO, CARATTERIZZATE DA FORMA REGOLARE E DA FOGLIAME PERSISTENTE.

PARTICOLARE ATTENZIONE VERRÀ PRESTATO NELL'EVITARE PIANTE CHE ABBIANO PARTI VELENOSE CHE POSSANO RAPPRESENTARE UN PERICOLO PER I BAMBINI O NELL'INTRODURRE SPECIE CHE, PERDENDO FIORI E/O BACCHE POSSANO SPORCARE E CREARE DISORDINE; VERRANNO PREFERITE LE COMBINAZIONI DI PIANTE CHE PERMETTERANNO UN MUTEVOLE EFFETTO CROMATICO NELLE VARIE STAGIONI GRAZIE AL VIRARE DEI COLORI DELLE FOGLIE ED ALLA PRODUZIONE DI FIORI E BACCHE VARIOPINTE

| Nome comune | Nome scientifico | Habitus | Esigenze | Diffusione nel sistema paesistico di contesto | Caratteristiche estetiche rilevanti ai fini progettuali |
|-------------------------|--------------------------------------|-----------------------------------|---------------------------|---|--|
| <i>Lentisco</i> | <i>Pistacia terebinthus</i> , L. | Arbusto spogliante | Sole, 1/2 ombra | Macchia | Compatto fiori gialli III - V |
| <i>Terebinto</i> | <i>Pistacia lentuiscus</i> , L. | Arbusto spogliante | Sole, terreni ben drenati | Macchia | Fioritura da IV a VI, bacche decorative in autunno profumo |
| <i>Corbezzolo</i> | <i>Arbutus unedo</i> | Arbusto sempreverde | Sole | Macchia | Fioritura da IX a XII, bacche decorative in autunno, profumo consistente, cultivar compatte, nane |
| <i>Rosmarino</i> | <i>Rosmarinus officinalis</i> | Arbusto sempreverde | Sole | Macchia | Fioritura da IX a XII Cultivar + compatte, nane |
| <i>Fico d'India</i> | <i>Opuntia ficus indica</i> | Catacea esotica | Sole | Vegetazione rupestre, muretti a secco | Fiori appariscenti IV - VI, frutti eduli a fine estate |
| <i>Agave americana</i> | <i>Agave americana</i> | Crassulacea esotica | Sole | Vegetazione rupestre, muretti a secco | Fiore molto appariscente VII - VIII |
| <i>Lavanda</i> | <i>Lavandula officinalis</i> , chaix | Cespuglio perenne. Sempreverde | Sole | | Ibridi + compatti, nani. Fiori profumati VI - VII |
| <i>Ginestra</i> | <i>Spartium junceum</i> , L. | Cespuglio Foglia caduca | Sole, 1/2 ombra | Macchia - gariga | Fiori abbondanti VI - VII |
| <i>Cisto femmina</i> | <i>Cistus salviaefolius</i> , L. | Cespuglio sempreverde | Sole | Macchia - gariga | Fiori bianchi IV - VI |
| <i>Mirto</i> | <i>Myrtus communis</i> , L. | Cespuglio sempreverde | Pieno sole | Macchia | Fiori estivi, bacche autunnali, varietà compatte |
| <i>Alaterno</i> | <i>Rhamnus alaterno</i> , L. | Cespuglio sempreverde | Sole, 1/2 ombra | Macchia | Fiori estivi, bacche autunnali |
| <i>Lentaggine</i> | <i>Viburnum tinus</i> , L. | Arbusto sempreverde | Sole, 1/2 ombra | Macchia - lecceta | Fiori bianchi abbondanti X - VI |
| <i>Rosa sempreverde</i> | <i>Rosa sempervirens</i> , L. | Cespuglio sempreverde | Sole, 1/2 ombra | Macchia | Fioritura prolungata, varietà compatte o tappezzanti |

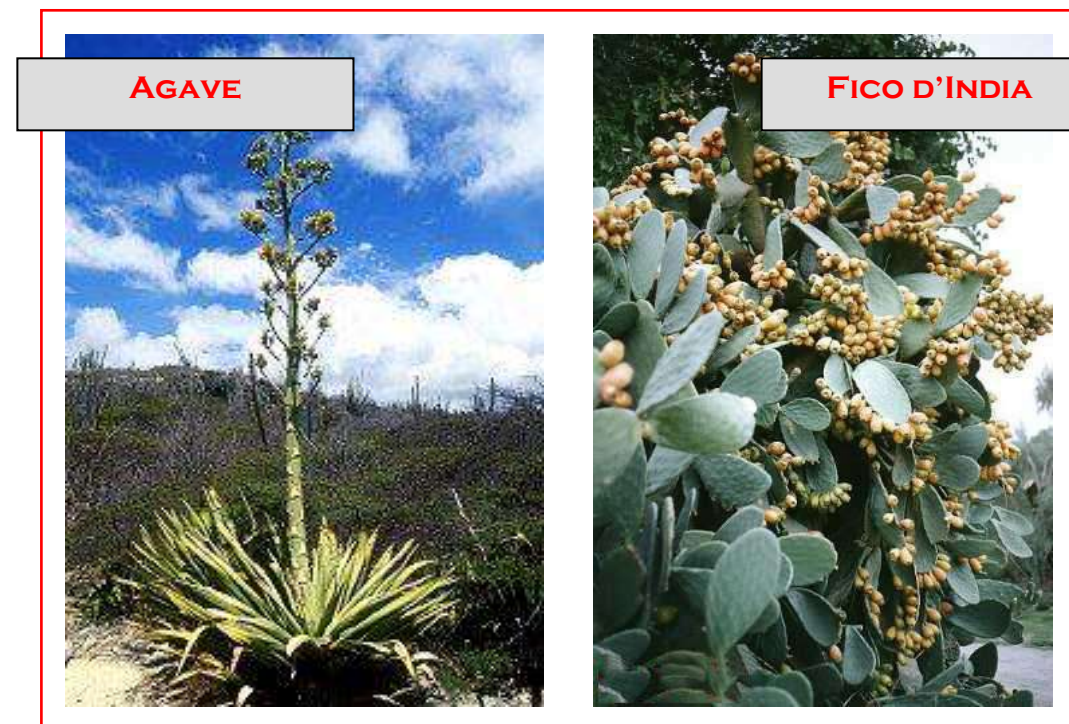
LA SCELTA METODOLOGICA DI INTRODURRE PIANTE AUTOCTONE O TIPICHE DEI LUOGHI, PERMETTE UNA MIGLIORE RESA DELL'INTERVENTO, LEGATA AL MINOR RISCHIO DI MANCATO ATTECCHIMENTO E DI CRESCITA STENTATA CHE VANIFICHEREBBE IL TRAGUARDATO EFFETTO ESTETICO E SCENOGRAFICO.

ALTRO ASPETTO DA RILEVARE È LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA VEGETALE CHE POSSA RITENERSI, UNA VOLTA RAGGIUNTO UNO STADIO FENOLOGICO DI MATURITÀ, IN EQUILIBRIO CON I FATTORI PEDOCLIMATICI DEL LUOGO E PERTANTO NATURALIZZATO.

IN UNA SITUAZIONE DI QUESTO TIPO DIVENTERÀ SEMPRE MENO SENSIBILE L'ONERE DI GESTIONE E MANTENIMENTO, IRRIGAZIONE E FERTILIZZAZIONE DEL SUBSTRATO, TRATTAMENTO DELLE PIANTE E POTATURE, CON CONSEGUENTI NOTEVOLI RISPARMI IN TERMINI DI TEMPO E DI DENARO, CHE ANDRANNO AD INCREMENTARE ULTERIORMENTE LA SOSTENIBILITÀ DELL'INTERVENTO.



DISCORSO A PARTE MERITANO INVECE L'AGAVE ED IL FICO D'INDIA CHE, SEPPUR RAPPRESENTINO ESEMPLARI DI FLORA ESOTICA, COSTITUISCONO UN ELEMENTO PECULIARE DI TUTTA LA COSTA CREANDO UN ELEMENTO STRATEGICO PER RACCORDARE LE AREE DI INTERVENTO AL CONTESTO CON SOLUZIONI DI EVIDENTE PREGIO ESTETICO.



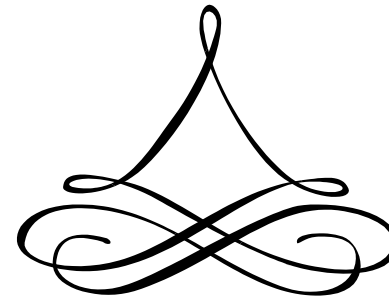
LE AREE DI ACCESSO ALLA STRUTTURA ALBERGHIERA PERMETTONO LA REALIZZAZIONE DI AIUOLE DI MAGGIORE ESTENSIONE OVE È POSSIBILE INSERIRE, OLTRE CHE AGLI ARBUSTI E TAPPEZZANTI TIPICI DELLA MACCHIA MEDITERRANEA, ESSENZE VEGETALI DI MAGGIORI DIMENSIONI IN GRADO DI RICREARE DELLE ISOLE VERDI CHE SI RACCORDINO CON LE FASCE VEGETAZIONALI PIÙ ALTE DEL PROFILO COSTIERO. IN QUESTE AREE DOVE LA FUNZIONE SCENOGRAFICA E DECORATIVA DEL VERDE È FUNZIONALIZZATA ALLA CREAZIONE DI SPAZI FRUIBILI, SIA DAI SINGOLI AUTONOMAMENTE, SIA PER FUNZIONI COLLETTIVE, LA SCELTA DELLE SPECIE DA METTERE A DIMORA PRIVILEGERÀ EVIDENTEMENTE PIANTE DI MAGGIORE PREGIO ARTISTICO, DALL'HABITUS ELEGANTE, E SPESSO ESOTICHE, ANCHE SE ASSOCIATE AD ELEMENTI RICORRENTI CHE VIRTUOSISMI CROMATICI DELLA FIORITURA DI CALICOTOME GARANTISCANO CONTINUITÀ ALLA SISTEMAZIONE ESTERNA E RAPPRESENTINO UN RAZIONALE EQUILIBRIO FRA LE ESIGENZE DI RESTAURO PAESAGGISTICO E LE FINALITÀ TURISTICHE.

PARTICOLARE ATTENZIONE VA DEDICATA ALLA SCELTA DI PIANTE CHE ABBIANO COLORI IN ARMONIA CON IL PAESAGGIO E CHE CREINO UN GIOCO CROMATICO GRADUALE E CONTINUO FRA LE VARIE AREE VERDI REALIZZATE NEL SITO E QUELLE ESISTENTI CHE FORMANO IL PAESAGGIO.

ALL'INTERNO DELL'AREA DI INTERVENTO È PREVISTA UNA DIVERSIFICAZIONE DELLE AREE SULLA BASE DELLE DIFFERENTI FUNZIONI PER LE QUALI SONO STATE PROGETTATE.

SARANNO PERTANTO VOLUTAMENTE DIVERSIFICATE ANCHE LE PIANTE IMPIEGATE NEI VARI CASI, OVVERO SARANNO SCELTE ESSENZE CARATTERIZZATE DA UN BEL FOGLIAME PERSISTENTE, DENSO E CON FIORITURE PROLUNGATE PER ANDARE A

DA ULTIMO, MA NON PER IMPORTANZA, SARÀ L'IMPIEGO DI ESEMPLARI PRECEDENTEMENTE PRELEVATI NELL'AREA DOVE NON È STATO POSSIBILE EVITARNE LA RIMOZIONE, COME NEL CASO DEI NUMEROSI ULIVI. SI RITIENE POSSIBILE INTRODURRE UN SISTEMA DI IRRIGAZIONE DELLE PIANTE IMPIEGATE NELLA REALIZZAZIONE DI QUESTE AREE VERDI AL FINE DI GARANTIRNE UNA RESA ESTETICA DUREVOLE E D'EFFETTO, SEPPUR REALIZZATA CON TECNICHE DI SUBIRRIGAZIONE.



PER ULTERIORE APPROFONDIMENTO DELLA SEZIONE RIGUARDANTE IL RESTAURO VEGETAZIONALE E LA MITIGAZIONE VISIVA DELL'INTERVENTO SI ALLEGA DI SEGUITO LA RELAZIONE SINTETICA SULLE STRATEGIE DA APPLICARE NELLA REALIZZAZIONE DEL VERDE ATTREZZATO. LA RELAZIONE REDATTA DAL PROF. ENRICO MARTINI È STATA CONCEPITA COME UN DOCUMENTO METODOLOGICO CONTENENTE I LINEAMENTI STRATEGICI NEL CUI RISPETTO REALIZZARE UNA NUOVA COPERTURA VEGETALE E MIGLIORARE QUELLA ESISTENTE.

ENUNCIATI STRATEGICI

LE SCELTE ALLA BASE DELLA SISTEMAZIONE A VERDE DELLA ZONA DEVONO ESSERE EFFETTUATE TENUTE PRESENTI LE SEGUENTI CONSIDERAZIONI.

1) L'AREA NON CUSTODISCE VALORI NATURALISTICI E SCIENTIFICI DI PARTICOLARE RILIEVO, PUR SE ALCUNI DEGLI ESEMPLARI VEGETALI PRESENTI APPARTENGONO A SPECIE SIGNIFICATIVE IN RAPPORTO ALL'ECOLOGIA DEI LUOGHI (ARBUSTI MEDITERRANEI, UN LECCIO) OPPURE RIVESTONO UN RUOLO SIGNIFICATIVO SOTTO IL PROFILO DEL PAESAGGIO VEGETALE LIGURE "COSTRUITO" (OLIVI); OVE POSSIBILE SARÀ OPPORTUNO PRESERVARNE LA PRESENZA.

2) L'AREA CHE DOVRÀ OSPITARE LA FUTURA EDIFICAZIONE VA RIPARTITA, CONCETTUALMENTE, IN TRE ZONE DIVERSE.

A) QUELLA CHE FA DA FONDO, UBICATA NEL TRATTO SOTTOSTANTE IL TRACCIATO VIARIO DI MEDIA QUOTA, SOTTO PUGLIOLA. PER QUANTO RIGUARDA LA COPERTURA VEGETALE, DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE PUÒ ESSERE SCHEMATICAMENTE DISTINTA IN TRE SOTTOZONE: UN'AREA IN CUI LA PRESENZA DI UN VERDE IN CONDIZIONI PIÙ O MENO NATURALI DEVE ESSERE MIGLIORATA E POTENZIATA (PROSSIMA A TELLARO); UNA SECONDA AREA, DIAMETRALMENTE OPPOSTA, CHE DOVRÀ OSPITARE UN VERDE ATTREZZATO A VOCAZIONE PREVALENTEMENTE ESTETICO – PAESAGGISTICA; TRA LE DUE UN'AREA INTERMEDIA DI RACCORDO.

B) LA SECONDA ZONA È COSTITUITA DAI TETTI DEGLI EDIFICI.

C) LA TERZA, NEL COMPLESSO ETEROGENEA, È RELATIVA AD UN INSIEME DI AREE DIFFERENTI (AIUOLE, MURI, MURETTI, ADIACENZE DI PARCHEGGI, D'IMPIANTI SPORTIVI ECC.). OVVIAMENTE SI È LIBERI DI DARE DIGNITÀ AUTONOMA ALLE SINGOLE SITUAZIONI, COSÌ DA ELIMINARE L'ETEROGENEITÀ INSITA NELLA TERZA ZONA ORA CONSIDERATA.

SI POTRÀ PENSARE CHE LA SISTEMAZIONE A VERDE DI UN LUOGO NON RIVESTA PARTICOLARI PROBLEMI: CI SI METTE NELLE MANI DI UN VIVAISTA ED IN QUELLE DI UN PROGETTISTA DEL VERDE E IL GIOCO È FATTO. LA REALTÀ È DIVERSA. CHI SCRIVE È FERMAMENTE CONVINTO CHE QUALUNQUE SISTEMAZIONE A VERDE, CHE ABBAIA UNA SUFFICIENTE ESTENSIONE, DEBBA RIVESTIRE PURE UN VALORE CULTURALE, PENA IL RISCHIO D'INVIARE MESSAGGI SCORRETTI AGLI OSSERVATORI.

SE SIAMO ANIMATI DA SENSIBILITÀ BIOETICA, CONCEPIAMO GLI ANIMALI COME ESSERI DOTATI DI PRECISE ESIGENZE ECOLOGICHE, CHE È AUSPICABILE VENGANO SODDISFATTE; PER QUANTO RIGUARDA LE PIANTE, INVECE, LA REGOLA È CHE QUESTE ABBIANO IL DOVERE DI TROVARSI BENE DOVUNQUE SIANO STATE DISPOSTE DALL'UOMO: SE INTRISTISCONO, SI HA DIRITTO DI METTERSI IL CUORE IN PACE AFFERMANDO: "NON HO IL POLLICE VERDE"; È QUESTO IL MOTIVO PER CUI, SUL MARE, VICINO AD UNA PALMA RIGOGLIOSA, MOLTI VEDREBBERO CON PIACERE UN ALBERO DI NATALE (L'Eurosiberiano ABETE ROSSO), PIUTTOSTO CHE TROVARLO DESOLATAMENTE ABBANDONATO A LATO DI UN CASSONETTO DELL'IMMONDIZIA, CONCLUSE LE FESTE DI FINE D'ANNO: A NESSUNO, PERÒ, VERREBBE IN MENTE DI OBBLIGARE A PERMANERE TUTTA LA VITA, UNO VICINO ALL'LATRO, UN DROMEDARIO E UNA RENNA!

(LA RISPOSTA È: CAMBIAMO LE TRADIZIONI, SCEGLIAMO DI FARE IL PRESEPE; SE INVECE VOGLIAMO PROPRIO SEGUIRE LE ABITUDINI DEI PAESI NORDICI E OPTARE PER L'ALBERO DI NATALE, IMPIEGHIAMO CORBEZZOLI, GINEPRI E AGRIFOGLI, CHE POTRANNO, POI, ESSERE POSTI A DIMORA SULLE COLLINE MARITTIME. IL PRIMO. O IN AMBIENTI SUBMONTANI. GLI ALTRI DUE: GLI ABETI ROSSI HANNO DIRITTO DI CITTADINANZA NEGLI

PERCHÉ I MESSAGGI CULTURALI INSITI IN UN'AREA A VERDE VENGANO RISPETTATI (OLTRE CHE PER OTTENERE UN RISPARMIO IN TERMINI DI COSTI E DI CURE COLTURALI), OCCORRE CHE VENGANO RISPETTATE IL PIÙ POSSIBILE LE ESIGENZE ECOLOGICHE DELLE SPECIE I CUI ESEMPLARI SIANO STATI MESSI A DIMORA.

TRA GLI ERRORI CHE HO RISCONTRATO VISITANDO GIARDINI BOTANICI, ZONE A VERDE ATTREZZATO, RIMBOSCHIMENTI, RIPRISTINI AMBIENTALI E COSÌ VIA, IL PIÙ FREQUENTE È PROPRIO IL MANCATO RISPETTO DI PRECISE ESIGENZE ECOLOGICHE E L'INSERIMENTO DEGLI ESEMPLARI IN HABITAT INIDONEI (AD ESEPIO SPECIE CALCICOLE DISPOSTE IN ÀMBITI SILICICOLI): RISULTANO EVIDENTI SIA LA SCORRETTEZZA DEL MESSAGGIO CULTURALE CHE SI INVIA, SIA IL CALPESTAMENTO DI UN ELEMENTARE PRINCIPIO BIOETICO; CONSEGUENZA: LA CRESCITA TUTT'ALTRO CHE OTTIMALE DELLE PIANTE.

L'ESPERIENZA INSEGNA CHE NELLA SCELTA DELLE SPECIE DA INSEDIARE IN AIUOLE, PARCHI, GIARDINI ADIACENTI AD UN'AREA EDIFICATA, SI COMPIONO, DI REGOLA, SETTE ERRORI FONDAMENTALI.

- 1.CI SI FA GUIDARE DA CRITERI PREVALEMENTEMENTE OD ESCLUSIVAMENTE ESTETICI, SENZA PORRE PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'OBBLIGO BIOETICA E ALL'OPPORTUNITÀ ECONOMICA DI SODDISFARE LE ESIGENZE ECOLOGICHE DELLE SPECIE PRESCELTE.**
- 2.SI DISPONGONO GLI ESEMPLARI TROPPO RAVVICINATI, IN MODO DA OTTENERE SUBITO UN “EFFETTO GIARDINO”, SENZA CONSIDERARE CHE A QUESTI, CRESCENDO, ENTRERANNO IN COMPETIZIONE PER LO SPAZIO, LA LUCE, L'ACQUA E I PRINCIPI MINERALI E SUBIRANNO UNO SCADIMENTO DI VITALITÀ. CONSEGUENZA (DELETERIA SPECIE NEL CASO CHE S'IMPIEGHINO ESEMPLARI DI SPECIE ARBOREE) : L'INCLINAZIONE DEL FUSTO, CON POSIZIONAMENTO DEL BARICENTRO BEN AL DI FUORI DELLA BASE D'APPOGGIO (L'ARGOMENTO VERRÀ A APPROFONDITO, NELLE SUE CAUSE, A LIVELLO DI RELAZIONE ANALITICA). ULTERIORE CONSEGUENZA: RISCHI PER L'INCOLUMITÀ DEI FRUITORI CHE TRANSITINO NEI PRESSI (O DELLE LORO AUTOVETTURE, SE SI TRATTA DI AREE DESTINATE A PARCHEGGIO).**
- 3.SI SOTTOVALUTA L'IMPORTANZA DI PREDISPORRE UN SUBSTRATO IDONEO AGLI APPARATI RADICALI**
- 4.SI SOTTOVALUTA L'IMPORTANZA DI RIDURRE AL MINIMO LO STRESS DA TRAPIANTO.**
- 5.SI SOTTOVALUTA L'IMPORTANZA DI FORNIRE CURE COLTURALI SUCCESSIVE ALL'IMPIANTO, IN PARTICOLARE DI DISPORRE IRRIGAZIONI, CONCIMAZIONI CON CONCIMI A LENTA CESSIONE, IRRORAZIONI DELLA CHIOMA (PURCHÉ NON CON L'ACQUA DI ACQUEDOTTI, PER IL DANNO CHE CLORO E DERIVATI, IMPIEGATI PER LA POTABILIZZAZIONE, CAUSANO AL FOGLIAME).**
- 6.SI SOTTOVALUTA L'IMPORTANZA DI OPERARE SFOLTIMENTI DEI RIGETTI DOPO LE POTATURE**
- 7.CON RIFERIMENTO A PARCHEGGI E TRACCIATI VIARI SI SOTTOVALUTA L'INIDONEITÀ D'IMPIEGARE ESEMPLARI DI SPECIE AD APPARATO RADICALE ROBUSTO E SUPERFICIALE, TALE DA CREARE SOMMOVIMENTI E ONDULAZIONI NELLA PORZIONE SUPERFICIALE DEL MANTO ASFALTATO**
- 8.CON RIFERIMENTO AI SOLI PARCHEGGI SI SOTTOVALUTA L'INIDONEITÀ D'IMPIEGARE ESEMPLARI DI SPECIE CHE PERDANO DALLE FOGLIE, NELLA STAGIONE CALDA, INGENTI QUANTITÀ DI GOCCE DI RESINA O SOSTANZE SIMILARI, DESTINATE A SOLIDIFICARE SULLE CARROZZERIE DEI VEICOLI, INCROSTANDOVISI.**

QUESTA SERIE DI DISATTENZIONI ED OMISSIONI RISULTA DELETERIA E CONTROPRODUCENTE PER GLI OBIETTIVI CHE UN

1. NON ECCESSIVAMENTE COSTOSO A LIVELLO DI ACQUISTI DI PIANTE
2. CHE DIA GARANZIE DI FACILE CONSERVAZIONE DI UN BUON LIVELLO QUALITATIVO
3. CHE DIA GARANZIE DI ECONOMICITÀ DI GESTIONE
4. CHE SIA IDONEO IN RAPPORTO A LIVELLO DI GESTIONE DEI MANUFATTI

INDAGINI PRELIMINARI NECESSARIE OD OPPORTUNE

PER AVERE LA CERTEZZA DI CONSEGUIRE ESITI SODDISFACENTI NELLA MESSA A DIMORA E, IN SEGUITO, NEL MANTENIMENTO DI UN ELEVATO LIVELLO QUALITATIVO DEL VERDE COSTRUITO, È AUSPICABILE LA REALIZZAZIONE DI ALCUNE INDAGINI PRELIMINARI

- 1) SI È GIÀ SOTTOLINEATO CHE L'ACQUA CHE CI PONGONO A DISPOSIZIONE GLI ACQUEDOTTI, DI REGOLA, È ESAGERATAMENTE RICCA DI CLORO (PER I VEGETALI) E CHE D'ALTRONDE SAREBBE UNO SPRECO USARE ACQUA POTABILE PER L'ANNAFFIATURA; OCCORRE, PERTANTO, EFFETTUARE UNA RICERCA VOLTA AL REPERIMENTO DI ACQUA DOLCE NELLA FALDA.
- 2) OCCORRE POI MISURARE IL PH E LA COMPOSIZIONE CHIMICA DI TALE ACQUA (ACQUE ECCESSIVAMENTE CALCAREE NUOCCIONO AL METABOLISMO DI MOLTI VEGETALI, IN PARTICOLARE PER LA GENESI DI "MALÀTI", SALI DELL'ACIDO MÀLICO, LA CUI SINTESI VIENE INDOTTA DALL'ABBONDANZA DEL CARBONATO DI CALCIO, CON CONSEGUENTE INIBIZIONE DELLO SVILUPPO DELL'APPARATO RADICALE).
- 3) OCCORRE SVOLGERE INDAGINI CLIMATOLOGICO-METERELOGICHE VOLTE AD APPURARE IL REGIME PLUVIOMETRICO, QUELLO TERMICO, LA FORZA E LA DIREZIONE DEI VENTI DOMINANTI, L'ENTITÀ E LA FREQUENZA DELLE PRECIPITAZIONI ANOMALE, LA DURATA MEDIA DEI PERIODI DI ARIDITÀ E LA LORO COLLOCAZIONE NELL'ARCO DELL'ANNO. E' BENE CHE IL LASSO DI TEMPO DA SOTTOPORRE AD INDAGINE CORRISPONDA ALMENO AD UN VENTENNIO E CHE LA STAZIONE O LE STAZIONI METERELOGICHE DA CUI DEDURRE I DATI, SIANO UBICATE IN SITI CON ANALOGA ESPOSIZIONE E QUOTA SUL MARE DEL TERRITORIO OGGETTO D'INTEVENTO, OLTRE CHE, PIÙ O MENO, ALLA MEDESIMA LONGITUDINE: SI RITIENE CHE LA STAZIONE METEOROLOGICA DELL' SPEZIA SIA PIENAMENTE SODDISFACENTE IN PROPOSITO.
- 4) OCCORRE DISPORRE DI UNA RELAZINE PEDOLOGICO-GEOLOGICA.

SCELTE SUCCESSIVE

E' QUETSO IL MOMENTO DI EFFETTUARE ULTERIORI VALUTAZIONI E INTERVENTI.

- 1) INDIVIDUARE LE SPECIE DA METTERE A DIMORA SULLA BASE DELLA CERTEZZA CHE I SITI GARANTISCANO NEL MIGLIOR MODO POSSIBILE IL SODDISFACIMENTO DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE DI TALI SPECIE.
- 2) IN QUESTA INDAGINE CONOSCITIVA CONSIDERARE L'EVENTUALE PRESENZA *IN LOCO* DI PARASSITI SPECIFICI ED IL RISCHIO DI FUTURE AGGRESSIONI AGLI ESEMPLARI MESSI A DIMORA.
- 3) OPERARE IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LO STRESS DA TRAPIANTO.
- 4) PREDISPORRE UN SUBSTRATO IDONEO AD ACCOGLIERE E FAVORIRE LO SVILUPPO DEGLI APPARATI RADICALI.
- 5) PREDISPORRE OPERE ED ATTREZZATURE IDONEE A RIDURRE AL MASSIMO LO STRESS DA DEFICIENZA IDRICA CONSEGUENTE A SICCIÀ PROTRATTA, TIPICA DEI LUOGHI PROSSIMI AL MARE, SPECIE NELLA STAGIONE ESTIVA.

- 6) DISPORRE LE PIANTE SUFFICIENTEMENTE DISTANZIATE, IN MODO DA IMPEDIRE CHE S'INSTAURINO PRECOCEMENTE DANNOSI FENOMENI DI COMPETIZIONE, SOPRATTUTTO PER LO SPAZIO E PER LA LUCE.**
- 7) PREVEDERE PERIODICAMENTE CONTROLLI, SPECIE SOTTO IL PROFILO FITOSANITARIO, E CURE COLTURALI IDONEE.**
- 8) PREVENTIVARE UNA VIGILANZA ASSIDUA VOLTA A VANIFICARE L'AVANZATA DELLE INFESTANTI, PROVVEDENDO ALLA LORO PERIODICA E SOLLECITA ESTIRPAZIONE.**

SI È GIÀ SOTTOLINEATO CHE, A SECONDA DEI SITI, È OPPORTUNO MIGLIORARE L'ESISTENZA DI ESEMPLARI DI SPECIE LEGNOSE DELLA FLORA SPONTANEA OPPURE OPTARE PER L'INSEDIAMENTO DI FORME ESOTICHE, PURCHÉ LE ESIGENZE ECOLOGICHE DI TUTTE LE ENTITÀ IMPIEGATE SIANO SODDISFATTE NELLA MIGLIOR MISURA POSSIBILE.

NELLA SCELTA DELLE SPECIE OCCORRE SEGUIRE I SEGUENTI CRITERI:

- 1. OPTARE PER ENTITÀ RUSTICHE E FRUGALI, TALI DA NON ESIGERE CURE ASSIDUE;**
- 2. OPTARE PER ENTITÀ I CUI ESEMPLARI, PRESENTI NELLE ADIACENZE, SIANO PRIVI DI ATTACCHI PARASSITARI;**
- 3. OPTARE PER ENTITÀ CHE POSSIEDANO REQUISITI ESTETICI VALIDI;**
- 4. SALVO ECCEZIONI, OPTARE PER ESEMPLARI DI SPECIE SEMPREVERDI, CHE GARANTISCANO TALI REQUISITI ANCHE NELLA CATTIVA STAGIONE (LE CADUCIFOGLIE HANNO IL VANTAGGIO DI TRASCORRERE SENZA FOGLIAME L'INVERNO, CHE È IL PERIODO A PIÙ ALTO TASSO D'INQUINANTI NELL'ATMOSFERA; ESIGONO, PERÒ, UN MAGGIORE APPORTO IDRICO NELLA BUONA STAGIONE, OBBLIGANO A RASTRELLARE ED ELIMINARE GRANDI QUANTITÀ DI FOGLIAME SECCO NEL CORSO DELL'INVERNO E INFINE, SALVO ECCEZIONI, PER ALCUNI MESI ALL'ANNO NON SONO IN GRADO DI SODDISFARE ESIGENZE DI TIPO ESTETICO, SPICCANDO SCHELETRITE NELL'AMBIENTE CHE LE CIRCONDA).**

SARÀ BENE RICORRERE A PIANTE ARBOREE, ARBUSTIVE ED ERBACEE PLURIENNI (LE ERBACEE «ANNUALI», PUR SE ESTETICAMENTE ACCATTIVANTI, COMPORTANO UN COSTO ELEVATO DI MANODOPERA E INOLTRE TRASCORRONO L'INVERNO SOTTO FORMA DI SEME, NON POTENDO QUINDI SVOLGERE, PER MOLTI MESI ALL'ANNO, FUNZIONI ESTETICHE). PER QUANTO RIGUARDA LE PIANTE LEGNOSE, SARÀ BENE COMPRARE ESEMPLARI OSPITATI IN VASO (E NON IN PIENA TERRA O IN ZOLLA), PRELEVANDOLI DA VIVAI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI CLIMATICHE SIMILI A QUELLE PROPRIE DELLA ZONA (PER GLI ALBERI, VIVAI TOSCANI; PER ESEMPLARI ARBUSTIVI O ERBACEI, VIVAI DELLA LIGURIA OCCIDENTALE). SI TENGA PRESENTE CHE OCCORRERÀ TROVARE UN GIUSTO EQUILIBRIO TRA L'ESIGENZA DI METTERE A DIMORA PIANTE GIÀ DI DISCRETA MOLE E QUELLA DI EVITARE UN ECCESSIVO STRESS DA TRAPIANTO (CHE È DIRETTAMENTE PROPORZIONALE ALLE DIMENSIONI DEGLI ESEMPLARI: PIÙ GRANDI SONO QUESTI ULTIMI, MAGGIORE È IL LIVELLO DI STRESS CHE SARANNO DESTINATI A SUBIRE).

CHI SCRIVE È UNO STRENUO SOSTENITORE DELLA VALIDITÀ, CULTURALE OLTRE CHE ECOLOGICA, DEI PAESAGGI VEGETALI TRADIZIONALI, FRUTTO DI UNA LUNGA EVOLUZIONE CHE SOLO L'UOMO HA TURBATO. IN UN NUCLEO ABITATO ANTICHISSIMO, RIMASTO MIRACOLOSAMENTE INTATTO, LA COSTRUZIONE DI UN PALAZZO MODERNO DEL TUTTO DIFFORME, SOTTO IL PROFILO ESTETICO, DA OGNI ALTRO EDIFICIO, RICEVE DA UN OSSERVATORE UN GIUDIZIO PESANTEMENTE NEGATIVO. EBBENE, LA REALIZZAZIONE IN UN AMBITO NATURALE, DOVE NON VI SIANO NEPPURE ESIGENZE DI CONSOLIDARE PENDII, DI UNA PIANTAGIONE DI ALBERI ESOTICI (DAI NORDAMERICANI PINI STROBI, ABETI DI DOUGLAS E ROBINIE, ALL'ASIATICO AILANTO),

NEL CASO DELLA REALIZZAZIONE DI “VENERE AZZURRA”, PERÒ, CI TROVIAMO DI FRONTE AD UNA SITUAZIONE BEN DIVERSA: UN LUOGO GIÀ PIÙ O MENO ANTROPIZZATO, PRIVO DI VALORI SCIENTIFICI SIGNIFICATIVI: È LECITO INSERIRVI ANCHE ESEMPLARI DI SPECIE ESOTICHE (NELLE AREE A VERDE ATTREZZATO), PURCHÉ, NON SARÀ MALE RIBADIRLO, NE VENGA SODDISFATTE LE ESIGENZE ECOLOGICHE: POTREMMO DISPORRE DI UN INSIEME MOLTO ARTICOLATO DI ADATTAMENTI ALL’AMBIENTE, PER AMMIRARE I QUALI, IN NATURA, OCCORREREBBE EFFETTUARE VIAGGI DI MIGLIAIA DI CHILOMETRI; PER NON PARLARE DEI PREGI ESTETICI CHE ESEMPLARI DI SPECIE ESOTICHE, SCELTE AD ARTE, POSSONO OFFRIRE ALL’AMMIRAZIONE DEI FRUITORI IN GENERALE E DEGLI ESTETI IN PARTICOLARE, SIA COME SINGOLE PIANTE SIA COME VEDUTE D’INSIEME.

IL PROBLEMA DELLE FALLANZE

DOPO LA MESSA A DIMORA, SOPRATTUTTO SE NON VI È SOLERZIA NELL’ACCUDIRE GLI ESEMPLARI, ALCUNI DI QUESTI POSSONO DEPERIRE E SECCARE. OVVIAMENTE SE IL DEPERIMENTO FOSSE DA PORRE IN RELAZIONE CON UN INSODDISFACENTE LIVELLO DI CURE COLTURALI, SARÀ NECESSARIO EFFETTUARE QUESTE ULTIME CON MIGLIORE SOLERZIA E PUNTUALITÀ.

IL RISCHIO DI DEPERIMENTO E MORTE DEGLI ESEMPLARI VA EVITATO IN OGNI MODO, ACCENTUANDO LE CURE COLTURALI, PENA L’OBBLIGO D’INTERVENTI COSTOSI (QUALI NUOVI ACQUISTI E MANODOPERA PER LA MESSA A DIMORA E PER LE CURE SUCCESSIVE).

SE ALCUNI ESEMPLARI STESSERO DISSECCANDOSI O SI FOSSE DISSECCATI, SE NE DOVREBBE PREVEDERE LA SOSTITUZIONE CON ALTRI DELLA MEDESIMA SPECIE. LA SCELTA DEI REINTEGRI BASATA SULLE PREESISTENZE DOVRÀ, QUINDI, ESSERE SEMPRE PONDERATA: SE IL DECESSO DI UNA PIANTA FOSSE LEGATO ALL’ATTACCO DI UN PARASSITA SPECIFICO PRESENTE IN ZONA, È CHIARO CHE SI DOVRÀ OPTARE PER LA MESSA A DIMORA DI UN ESEMPLARE APPARTENENTE AD UNA SPECIE IMMUNE DA QUEL PARASSITA. ANALOGAMENTE SE IL DEPERIMENTO FOSSE DIPESO DAL MANCATO SODDISFACIMENTO DI PRIMARIE ESIGENZE ECOLOGICHE IN RAPPORTO ALLA NATURA DEI LUOGHI E DEL CLIMA, OCCORREREBBE FAR TESORO DELL’ESPERIENZA (IN REALTÀ, SOTTO QUESTO PROFILO, CHI SCRIVE SI SENTE BEN CAUTELATO, AVENDO INTENZIONE DI OPTARE PER ENTITÀ IDONEE IN RAPPORTO ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI).

IL PROBLEMA DELLE INFESTANTI

DOVUNQUE SI REALIZZI UN CANTIERE, CON MOVIMENTI DI TERRENO E GENESI DI SUPERFICI SGOMBRE DALLA PRESENZA DI VEGETALI, QUESTE AREE DIVENTANO LA “PALESTRA” IN CUI SPECIE PARTICOLARMENTE COMPETITIVE “MOSTRINO I MUSCOLI”, INVADENDOLE E PRECLUDENDOLE ALLA PRESENZA DI FORME MENO INVASIVE E PIÙ DEBOLI COME CAPACITÀ CONCORRENZIALI. SI ALLUDE, IN MODO PARTICOLARE, ALLA DIFFUSIONE DI ROVI (SOPRATTUTTO *RUBUS ULMIFOLIUS*), VITALBE (*CLÉMATIS VITALBA*), FIÀMMOLE (*CLÉMATIS FLÀMMULA*) E COSÌ VIA. SI TRATTA DI SPECIE PROVviste DI FUSTI NON TANTO ROBUSTI DA ACQUISIRE UN PORTAMENTO ARBOREO: I GETTI, ERBACEI O LEGNOSI, RICADONO AL SUOLO E, DOVE TOCCANO IL TERRENO, PRODUCONO RADICI “AVVENTIZIE”, CHE CONTRIBUISCONO A TRARRE NUOVA LINFA DAL SUOLO IN VISTA DI ULTERIORI COLONIZZAZIONI.

COL TEMPO, SIA NELLE AIUOLE, SIA AI BORDI DEI VIALETTI, SIA SOPRATTUTTO NELLE FESSURE DI MURETTI A SECCO O DI MURI CON PIETRE A VISTA, TENDERANNO INEVITABILMENTE AD ALLIGNARE PIANTE DI PARIETARIA (O CANIGÈA, ERBA VETRIOLA, MURAIOLA), *PARIETARIA JUDAICA*, *PARIETARIA OFFICINALIS*. SI TRATTA DI SPECIE DOTATE DI POLLINE FORTEMENTE ALLERGIZZANTE E DI UN PERIODO DI FIORITURA CHE PUÒ COPRIRE ANCHE 10-11 MESI ALL’ANNO; SI È CALCOLATO CHE SU

ESISTE UN'ULTERIORE POSSIBILITÀ: POSSONO DIFFONDERSI ULTERIORMENTE ESEMPLARI DI ROBINIA, ACACIA O GAGGÌA (*ROBINIA PSEUDACACIA*) E DI AILANTO (*AILANTHUS ALTISSIMA*). ENTRAMBE LE SPECIE, SE GLI ESEMPLARI VENGONO TAGLIATI, TENDONO A RISVEGLIARE GEMME DORMIENTI A LIVELLO SIA DEL COLLETTO (PUNTO DI CONTATTO TRA APPARATO RADICALE E FUSTO), SIA SOPRATTUTTO LUNGO «STOLÒNI» (PROPAGGINI DEL FUSTO DECORRENTI SUL SUOLO O NEI PRIMI CENTIMETRI DI PROFONDITÀ): DI FATTO IL TAGLIO DI UN ESEMPLARE GENERA, AL SUO POSTO, ... UN BOSCHETTO (CHE NEL CASO DELLA ROBINIA È SPINOSO, MENTRE I NUOVI GETTI DELL'AILANTO RISULTANO PARTICOLARMENTE APPRESSATI L'UNO ALL'ALTRO).

IN UNA RELAZIONE STRATEGICA SI POSSONO SOLO ENUNCIARE I PROBLEMI, PERMANENDO SU DISCORSI DI ORDINE GENERALE: NELLA RELAZIONE ANALITICA I PROBLEMI VERRANNO APPROFONDITI E SARANNO SUGGERITE PROPOSTE OPERATIVE IDONEE PER FRONTEGGIARLI E RISOLVERLI.

Valutazione della sostenibilità ambientale

LE FINALITÀ DELLO STUDIO DI SOSTENIBILITÀ SONO MIRATE ALL'INTRODUZIONE CONCRETA DEI PRINCIPI DI SOSTENIBILITÀ ALL'INTERNO DEI VARI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.

COME ESPOSTO NEL CAP. 2 DELLA RELAZIONE SULLO “STUDIO GEOLOGICO – GEOTECNICO E GEOMORFOLOGICO CONDOTTO A SUPPORTO DEL PIANO URBANISTICO OPERATIVO” (IN SEGUITO PUO) AVENTE AD OGGETTO L'”INTERVENTO TURISTICO RICETTIVO COMPLESSO ALBERGHIERO – RESIDENZIALE LOCALITÀ VENERE AZZURRA DI LERICI (SP), L'ARTICOLAZIONE FORMALE DELLO STUDIO NONCHÉ LA METODOLOGIA APPLICATA SONO STRUTTURATE AI SENSI DELLA L.U.R. “LEGGE URBANISTICA REGIONALE” DEL 4 SETTEMBRE 1997, N. 36 (E SUCCESSIVE MODIFICHE), ART. 11 E ART. 50 COMMA 2 LETT. A), B), C), D), E), F), G), COMMA 3, COMMA 4 LETT. A), B), C), D), E), COMMA 6. LA L.U.R. INTRODUCE LO STUDIO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE A SUPPORTO DELLE PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE PREFIGURATE IN TERMINI LOCALIZZATIVI DEL QUADRO STRUTTURALE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.) E DEI PIANI TERRITORIALI DI COORDINAMENTO (P.T.C.).

IN BASE ALLE VALUTAZIONI SOPRA ESPOSTE ED IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE LA PRESENTE RELAZIONE SI COLLOCA NELLA FASE DI REDAZIONE DEL P.U.O., SI PRECISA CHE LE VALUTAZIONI IN QUESTA SEDE EFFETTUATE PER LA DETERMINAZIONE DELLE AREE STABILI (TRASFORMABILI) NONCHÉ LA DEFINIZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'AREA, PUR RECEPENDO QUANTO INDICATO NELLA L.U.R. SONO STRETTAMENTE VINCOLATE AD UNA SERIE DI VALUTAZIONI CONTEMPLATE NELLA DESCRIZIONE FONDATIVA DEL P.U.C. RELATIVA ALL'AREA IN ESAME (ART. 25 L.U.R. 36/97) E DALLE QUALI NON SI INTENDE PRESCINDERE.

PERTANTO LE COMPONENTI GEOLOGICHE, GEOMORFOLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE INERENTI L'AMBIENTE DIRETTAMENTE INTERESSATO DALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA ED AMPIAMENTE DESCRITTE NELLA RELAZIONE GEOLOGICA-GEOTECNICA, CONTRIBUISCONO ALLA DEFINIZIONE DELLE PROBLEMATICHE LEGATE ALLA “COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO (EX ART. 11, COMMA 4) DELLO STUDIO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE GIUSTIFICANDO DI CONSEGUENZA LE PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE.

POICHÉ IL SITO, QUALIFICATO DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE, È GIÀ STATO DEFINITO IN SEDE DI P.U.C. (E DUNQUE STRETTAMENTE CORRELATO CON LA STESSA PARTE GESTIONALE DI QUESTO), LE CONSIDERAZIONI SVILUPPATE QUI DI SEGUITO RIGUARDERANNO:

- ⇒ LA SOSTENIBILITÀ DELLE PREVISIONI STESSE IN RELAZIONE ALLA LORO GIUSTIFICAZIONE E ALLA SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE;
- ⇒ I POTENZIALI IMPATTI RESIDUALI E DELLE LORO MITIGAZIONI;

ESSENDO L'AREA INTERESSATA DA UN AUMENTO DEL CARICO AMBIENTALE, LO STUDIO È FINALIZZATO ALLA VERIFICA E ALLA INDIVIDUAZIONE DELLE TECNICHE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI GEOLOGICI, GEOMORFOLOGICI ED IDROGEOLOGICI DELLA COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO.

LO STRUMENTO OPERATIVO ADOTTATO PER LE ANALISI DI ALCUNE DELLE COMPLESSE PROBLEMATICHE AMBIENTALI CHE DEVONO ESSERE AFFRONTATE IN ADEMPIMENTO ALLE RICHIESTE DELLA L.U.R. 36)1977 È IL “ *MANUALE PER LE VERIFICHE DI*

QUADRO SINOTTICO

SI RITIENE OPPORTUNO RIASSUMERE IN UN QUADRO SINOTTICO QUANTO È EMERSO DALLO STUDIO CONDOTTO NELL’AREA IN ESAME CIRCA L’ASSETTO MORFOLOGICO, GEOLOGICO – TECNICO ED IDROGEOLOGICO (CFR. CAPITOLI 5, 6, 7 E 8 – RELAZIONE SULLO “STUDIO GEOLOGICO - GEOTECNICO E GEOMORFOLOGICO CONDOTTO A SUPPORTO DEL PIANO URBANISTICO OPERATIVO” ALLEGATA) E QUANTO, IN BASE AI RISULTATI CHE DA TALE STUDIO SONO DERIVATI, SI PREVEDE NELLA FASE DI CANTIERE E NELLA FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE (TABELLA I).

| situazione attuale | |
|-----------------------------------|--|
| Assetto morfologico | Pendio terrazzato |
| | Pendenze variabili tra i 15° - 20° |
| | Presenza di potenti coltri colluviali e/o detritiche |
| Assetto geologico-tecnico | Sono state rilevate buone condizioni di stabilità naturale (il versante è stabile in termini geologico-tecnici) (*) |
| | Stratigrafia omogenea e costituita da 2 strati |
| | Importanti coltri detritiche della potenza di 6-10m. |
| Assetto idrogeologico | Assenza di emergenza idriche quali pozzi e sorgenti |
| | Presenza di una falda alla quota variabile tra 10-25m. S.l.m. |
| fase di cantiere | |
| Assetto morfologico | Eliminazione delle terrazzature a causa degli sbancamenti |
| | Modellazione del versante per adeguamento alla realizzazione dell'opera |
| | Movimentazione di importanti volumi di terra |
| Assetto geologico-tecnico | Rischio di crolli e franamenti delle coltri detritiche durante le fasi di sbancamento |
| | Verifica dei piani di appoggio delle fondazioni dovute alla presenza delle coltri detritiche e possibilità che uno stesso fabbricato poggi parte su roccia e parte sul detrito |
| Assetto idrogeologico | Progettazione di sistemi di drenaggio in funzione delle quote di sbancamento |
| | Verifica della possibilità di alterazione dell'andamento della falda |
| | Pozzo di cantiere per approvvigionamento idrico |
| fase di realizzazione delle opere | |
| Assetto morfologico | Eliminazione delle terrazzature a causa degli sbancamenti |
| Assetto geologico-tecnico | Impiego di tecniche di ingegneria naturalistica (terre rinforzate) per il contenimento della mobilitazione delle terre di sbancamento |
| | Scelta delle fondazioni (travi, platee, palificate) in funzione dei vincoli progettuali |
| Assetto idrogeologico | Adeguamento dei sistemi di drenaggio in funzione delle opere esterne |
| | Pozzo per uso irriguo |
| | Recupero reflui mediante tecniche di fitodepurazione |

TABELLA I – QUADRO SINOTTICO

(*) – L’UTILIZZO DEL TERMINE “STABILE” NELL’ACCEZIONE GEOLOGICA - TECNICA COSÌ COME INDICATA DAL D.M. 11.03.1988 SI RIFERISCE AI FATTORI DI SICUREZZA (Fs) INDIVIDUATI DALL’ANALISI DI STABILITÀ DEL PENDIO E NON SI RIFERISCE PERTANTO AL TERMINE “STABILE” DI CUI AL”MANUALE PER LE VERIFICHE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE PREVISIONI DEL P.U.C. AI SENSI DELLA L.R. 4 SETTEMBRE 1997 N.36 – VOLUME I”.

DETERMINAZIONE DELLE AREE STABILI (TRASFORMABILI)

AI FINI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE AREE STABILI (TRASFORMABILI) (**) L’AREA OGGETTO DI STUDIO È STATA SUDDIVISA IN DUE SUB DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (IN SEGUITO DT) IN BASE ALLA DESTINAZIONE DI USO PREVISTE:

- ⇒ **SUB DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE N.1 = DT1 = ALBERGO**
- ⇒ **SUB DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE N.2 = DT2 = RESIDENCE**

(**) IN QUESTO CASO IL TERMINE “STABILE” ASSUME SIGNIFICATO URBANISTICO, COME DAL “MANUALE PER LE VERIFICHE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE PREVISIONI DEL P.U.C. AI SENSI DELLA L.R. 4 SETTEMBRE 1997 N.36 – VOLUME I”.



PER POTER STABILIRE QUALI SIANO LE AREE STABILI PER LE QUALI SONO AMMISSIBILI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE CHE NON PREGIUDICHINO I LIVELLI DI EQUILIBRIO ESISTENTE, SONO STATE INDIVIDUATE LE AREE DI TRASFORMABILITÀ INCONDIZIONATA ED INOLTRE STABILITE QUALI SIANO LE AREE FRAGILI PER LE QUALI SARANNO AMMESSI INTERVENTI CAPACI DI RIDURRE LE CONDIZIONI DI FRAGILITÀ ESISTENTE.

IN PRIMA ANALISI, È STATA DUNQUE COSTRUITA UNA TABELLA VALUTATIVA DOVE NELLE COLONNE “RISORSE” SONO INDICATE LE RISORSE PRESENTI NELL’AREA OGGETTO DI STUDIO E NELLA COLONNA “DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE” SONO INDICATI I DUE DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE DT IN CUI È STATA DIVISA LA ZONA OGGETTO DI STUDIO.

NEL NOSTRO CASO LE RISORSE CONSIDERATE SONO STATE LE SEGUENTI:

- ⇒ **IDROGEOLOGIA (ACQUA)**
- ⇒ **MORFOLOGIA (SUOLO)**
- ⇒ **GEOLOGIA - TECNICA (SOTTOSUOLO)**

| Distretto di trasformazione | Risorse | | | |
|-----------------------------|----------------------|--------------------|-------------------------------|--------|
| | Idrogeologia (acqua) | Morfologia (suolo) | Geologia-tecnica (sottosuolo) | TOTALE |
| DT1 | | | | |
| Dt2 | | | | |

TABELLA II – RISORSE

SUCCESSIVAMENTE, AD OGNI CASELLA POSTA ALL’INCROCIO DI CIASCUNA DELLE COLONNE “**RISORSE**” CON LE RIGHE DEFINITE NELLA COLONNA “**DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE**” È STATO ASSEGNATO UN PUNTEGGIO (PESO) CHE INDICA IL GRADO DI FRAGILITÀ E QUINDI DI COMPATIBILITÀ (LO STATO DI SALUTE) DELLE RISORSE PRESENTI IN QUELLA ZONA SECONDO LA SEGUENTE TABELLA (TABELLA III):

| Punteggio | Livello di compatibilità |
|-----------|------------------------------|
| 5 | Area ad alta fragilità |
| 4 | Area a media/alta fragilità |
| 3 | Area a media fragilità |
| 2 | Area a bassa/medio |
| 1 | Area a bassa fragilità |
| 0 | Area ad assenza di fragilità |

TABELLA III - PUNTEGGI (PESI) CHE INDICANO IL GRADO DI FRAGILITÀ (QUINDI DI COMPATIBILITÀ) DELLE RISORSE PRESENTI

SI È COSÌ OTTENUTO LA TABELLA DI SEGUITO MOSTRATA (TABELLA IV) IN CUI I PESI ASSEGNATI A CIASCUNA RISORSA, COME SUDDETTO, DERIVANO DA UNA REINTERPRETAZIONE SINTETICA DELLA TABELLA III.

| Distretto di trasformazione | Risorse | | | |
|-----------------------------|-------------------------|-----------------------|----------------------------------|--------|
| | Idrogeologia (acqua) | Morfologia (suolo) | Geologia-tecnica (sottosuolo) | Totale |
| DT1 | 2 | 1 | 2 | 5 |
| DT2 | 0 | 1 | 2 | 3 |

TABELLA IV – PESO ASSEGNATO A CIASCUNA RISORSA

RISULTA QUINDI EVIDENTE CHE NELLE AREE AD ALTA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E INSEDIATIVA LA TRASFORMABILITÀ È INCONDIZIONATA; LE AREE A MEDIA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E INSEDIATIVA SONO AREE STABILI MENTRE LE AREE A BASSA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE ED INSEDIATIVA SONO QUELLE IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ. A QUESTO PUNTO, SI SONO SOMMATI PER OGNI RIGA (DT O AREA O ZONA) I VALORI ATTRIBUITI E POI DIVISI PER IL NUMERO DELLE COLONNE (RISORSE) PRESE IN CONSIDERAZIONE: SI È COSÌ OTTENUTO UN PUNTEGGIO MEDIO RAGGRUPPATO PER CLASSI CHE ESPONE IL LIVELLO DI COMPATIBILITÀ DI CIASCUNA AREA (TABELLA V):

| Distretto di trasformazione | Punteggio medio |
|-----------------------------|-----------------|
| DT1 | 1.666 |
| DT2 | 1 |

TABELLA V - LIVELLO DI COMPATIBILITÀ DI OGNI DISTRETTO

IL LIVELLO DI COMPATIBILITÀ DI CIASCUNA AREA È STIMATO IN BASE ALLA TABELLA SEGUENTE (TABELLA VI):

| Punteggio | | Livello di compatibilità |
|-----------|---|---|
| da | a | |
| 0 | 2 | Area ad alta compatibilità ambientale e insediativa (trasformabilità incondizionata) |
| 2 | 3 | Area a media compatibilità ambientale e insediativa (aree stabili) |
| 3 | 5 | Area a bassa compatibilità ambientale e insediativa (aree in condizioni di fragilità) |

TABELLA VI - PUNTEGGIO MEDIO CHE INDICA IL LIVELLO DI COMPATIBILITÀ DI CIASCUN DISTRETTO

1.2.1 COMPATIBILITÀ AMBIENTALE ED INSEDIATIVA

PER ENTRAMBI I DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE IL PUNTEGGIO MEDIO RISULTA COMPRESO TRA 0 E 2 (TRASFORMABILITÀ INCONDIZIONATA). PERTANTO, IL RISULTATO FINALE OTTENUTO RELATIVAMENTE ALLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E INSEDIATIVA È DI SEGUITO MOSTRATO (TABELLA VII):

| Distretto di trasformazione | Punteggio | Livello di compatibilità |
|-----------------------------|-----------|--|
| DT1 | 1.666 | Area ad alta compatibilità ambientale e insediativa (trasformabilità incondizionata) |
| DT2 | 1 | Area ad alta compatibilità ambientale e insediativa (trasformabilità incondizionata) |

TABELLA VI - PUNTEGGIO MEDIO CHE INDICA IL LIVELLO DI COMPATIBILITÀ DI CIASCUN DISTRETTO

OCCORRE SOTTOLINEARE PERÒ CHE UNA DATA AREA (O DISTRETTO) PUÒ ANCHE TROVARSI NELLA CONDIZIONE DI NON PRESENTARE PROBLEMI SULLA GRAN PARTE DELLE RISORSE, MA AVERE ALCUNE RISORSE IN “STATO DI CRISI”, CONSEGUENTEMENTE DOVRÀ ESSERE ESPLICITATO UN VINCOLO ALLE TRASFORMABILITÀ DELL'AREA IN ESAME RISPETTO ALLE SOLE RISORSE RISULTATE IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ. CIÒ NATURALMENTE SI RIFERISCE SOPRATTUTTO AI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE.

LA TABELLA CONCLUSIVA È DI SEGUITO MOSTRATA (TABELLA VIII):

| Distretto di trasformabilità | Livello di compatibilità | Risorse o condizioni di fragilità |
|------------------------------|--|--|
| DT1 | Area ad alta compatibilità ambientale e insediativa (trasformabilità incondizionata) | Risorse idriche e presenza di coltri detrito |
| DT2 | Area ad alta compatibilità ambientale e insediativa (trasformabilità incondizionata) | Presenza di coltri di detrito |

TABELLA VIII - VINCOLI ALLE TRASFORMABILITÀ DELL'AREA

SINTESI CONCLUSIVA

DALLO STUDIO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE CONDOTTO (AI SENSI L.U.R. 4.09.1997 N. 36) È EMERSO QUANTO SEGUE:
⇒ L'AREA È AD ALTA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E INSEDIATIVA (TRASFORMABILITÀ INCONDIZIONATA)

- IN SINTESI, SULLA BASE DELLE INDAGINI SVOLTE E DEI DATI ESAMINATI, SI EVIDENZIA QUANTO SEGUE:
- ⇒ LA CONGRUENZA DEL P.U.O. CON IL VIGENTE P.U.C. DEL COMUNE DI LERICI DAL PUNTO DI VISTA GEOLOGICO, GEOTECNICO E GEOMORFOLOGICO
 - ⇒ L'INTERVENTO FATTIBILE SENZA LIMITAZIONI PARTICOLARI SOTTO IL PROFILO MORFOLOGICO, GEOLOGICO - TECNICO ED IDROGEOLOGICO
 - ⇒ L'AREA OGGETTO DI INTERVENTO AD ALTA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E INSEDIATIVA (TRASFORMABILITÀ INCONDIZIONATA)

TUTTAVIA, ALLA LUCE DELLE ARGOMENTAZIONI ESPOSTE CIRCA L'ANALISI GEOLOGICO - TECNICA E DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE CONDOTTE, SI EVIDENZIANO ALCUNI ASPETTI SIGNIFICATIVI E, SUL PIANO OPERATIVO, SI SUGGERISCE DI OPERARE COME DESCRITTO NELLA RELAZIONE SULLO “STUDIO GEOLOGICO - GEOTECNICO E GEOMORFOLOGICO CONDOTTO A SUPPORTO DEL PIANO URBANISTICO OPERATIVO” ALLA QUALE SI RIMANDA.

ANALOGAMENTE A QUANTO SVOLTO PER LA VALUTAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA, LA METODOLOGIA VIENE QUI RIPROPOSTO QUALE SINTESI DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, PRENDENDO IN CONSIDERAZIONE LE RISORSE NATURALI E UMANE CHE INCIDONO NEL CONTESTO DI PROGETTO. TALI VALORI PERMETTONO DI RAPPRESENTARE LA SITUAZIONE DEI SISTEMI AMBIENTALE, SOCIO – ECONOMICO ED INSEDIATIVO A PROGETTO ULTIMATO. IN PARTICOLARE SI È CERCATO DI EVIDENZIARE GLI EFFETTI, POSITIVI O NEGATIVI, CHE POTRANNO INCIDERE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. E' IMPORTANTE PRECISARE CHE COME AMBIENTE SI È IDENTIFICATO IL SISTEMA COMPLESSO DELLE RISORSE NATURALI ED UMANE E DELLE LORO INTERAZIONI. L'ANALISI SULL'IMPATTO AMBIENTALE RISULTA QUINDI PARTICOLARMENTE COMPLESSA E ARTICOLATA E RICHIEDE LA SINTESI DI GRANDI QUANTITÀ DI DATI CHE DEVONO ESSERE RELAZIONATI TRA LORO.

E' STATA COSÌ REALIZZATA UNA TABELLA VALUTATIVA DOVE SONO STATI STIMATI I POTENZIALI IMPATTI RESIDUALI NELL'AREA OGGETTO DI STUDIO.

PER SEMPLIFICARE TALE VALUTAZIONE L'AREA È STATA SUDDIVISA IN DUE SUB DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE IN BASE ALLE DESTINAZIONI DI USO PREVISTE:

- ⇒ SUB DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE 1 = DT1 = ALBERGO
- ⇒ SUB DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE 2 = DT2 = RESIDENCE

LE RISORSE CONSIDERATE SONO STATE LE SEGUENTI:

- ⇒ ACQUA
- ⇒ ARIA
- ⇒ FLORA
- ⇒ SMALTIMENTO RIFIUTI
- ⇒ QUALITÀ ESTETICA
- ⇒ SERVIZI E INFRASTRUTTURE
- ⇒ POPOLAZIONE E ATTIVITÀ ECONOMICHE
- ⇒ INQUINAMENTO ACUSTICO
- ⇒ TURISMO
- ⇒ QUIETE

GLI EFFETTI (O IMPATTI) SONO STATI ATTRIBUITI IN ORDINE CRESCENTE:

- 0 = IMPATTO NULLO
- 1 = IMPATTO TRASCURABILE
- 2 = IMPATTO MODESTO
- 3 = IMPATTO IMPORTANTE
- 4 = IMPATTO GRAVE
- 5 = IMPATTO MOLTO GRAVE

VICEVERSA PER QUANTO RIGUARDA GLI IMPATTI POSITIVI:

- 0 = IMPATTO NULLO
- 1 = IMPATTO TRASCURABILE
- 2 = IMPATTO BASSO
- 3 = IMPATTO MEDIO - BASSO
- 4 = IMPATTO MEDIO – ALTO
- 5 = POSITIVO

| DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE | LOCALIZZAZIONE AREA | | DIMENSIONI |
|-----------------------------|---------------------|---------------|------------|
| | VINCOLATA | NON VINCOLATA | |
| | | | |
| | | | |
| DT1 | X | | 2.500 MQ |
| DT2 | X | | 3.800 MQ |

| DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE | PRESUMIBILI EFFETTI SULLE RISORSE PRESENTI NELL'AREA | | | | | | | | | | |
|-----------------------------|--|------|-----------------------------------|-----------------------|---------------------|------------------|--------------------------|-----------------------------------|-----------------------|---------|--------|
| | NEGATIVI | | | | | | | | | | |
| | RISORSE | | | | | | | | | | |
| | ACQUA | ARIA | FLORA (MITIGAZIONE VEGETAZIONALE) | FLORA (PRE-ESISTENTE) | SMALTIMENTO RIFIUTI | QUALITÀ ESTETICA | SERVIZI E INFRASTRUTTURE | POPOLAZIONE E ATTIVITÀ ECONOMICHE | INQUINAMENTO ACUSTICO | TURISMO | QUIETE |
| DT1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 | 1 | 3 | 2 | 1 | 1 | 2 |
| DT2 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 | 2 | 2 | 4 | 2 | 2 | 2 |

| DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE | PRESUMIBILI EFFETTI SULLE RISORSE PRESENTI NELL'AREA | | | | | | | | | | |
|-----------------------------|--|------|-----------------------------------|-----------------------|---------------------|------------------|--------------------------|-----------------------------------|-----------------------|---------|--------|
| | POSITIVI | | | | | | | | | | |
| | RISORSE | | | | | | | | | | |
| | ACQUA | ARIA | FLORA (MITIGAZIONE VEGETAZIONALE) | FLORA (PRE-ESISTENTE) | SMALTIMENTO RIFIUTI | QUALITÀ ESTETICA | SERVIZI E INFRASTRUTTURE | POPOLAZIONE E ATTIVITÀ ECONOMICHE | INQUINAMENTO ACUSTICO | TURISMO | QUIETE |
| DT1 | 3 | 2 | 5 | 1 | 2 | 5 | 4 | 4 | 3 | 5 | 3 |
| DT2 | 3 | 2 | 3 | 4 | 3 | 5 | 4 | 4 | 4 | 5 | 3 |

SUCCESSIVAMENTE SI SONO SOMMATI, PER OGNI RIGA, I VALORI ATTRIBUITI AGLI EFFETTI SULLE RISORSE PRESENTI NELL'AREA. LA SOMMA DI TALI VALORI È STATA POI DIVISA PER IL NUMERO DELLE COLONNE (RISORSE) PRESE IN CONSIDERAZIONE E SI È COSÌ OTTENUTO UN PUNTEGGIO MEDIO, SIA PER LE RISORSE VALUTATE NEI SUOI ASPETTI POSITIVI, SIA PER LE RISORSE VALUTATE NEI SUOI ASPETTI NEGATIVI. SI SONO COSÌ OTTENUTI DUE PUNTEGGI MEDI CHE, SOMMATI TRA LORO, ESPONGONO IL GRADO DI COMPATIBILITÀ PAESISTICO AMBIENTALE DELL'INTERVENTO IN ESAME.

| Effetti positivi | | + | Effetti negativi | | = | Effetti complessivi | |
|------------------|-----------------|---|------------------|-----------------|---|---------------------|-----------------|
| Distretto | Punteggio medio | | Distretto | Punteggio medio | | Distretto | Punteggio medio |
| DT1 | 3,36 | | DT1 | -1,36 | | DT1 | 2,00 |
| DT2 | 3,63 | | DT2 | -2,09 | | DT2 | 1,54 |

IL LIVELLO DI COMPATIBILITÀ È STIMATO IN BASE ALLA TABELLA SEGUENTE

| Punteggio | | Livello di impatto paesistico ambientale |
|-----------|---|--|
| da | a | |
| -5 | 0 | Impatto negativo sull'area |
| | 0 | Area neutra (senza impatto) |
| 0 | 5 | Impatto positivo sull'area |

| DISTRETTO | PUNTEGGIO | LIVELLO DI COMPATIBILITA' |
|-----------|-----------|---|
| DT1 | 2,00 | IMPATTO POSITIVO AD BUONA COMPATIBILITA' AMBIENTALE |
| DT2 | 1,54 | IMPATTO POSITIVO AD BUONA COMPATIBILITA' AMBIENTALE |

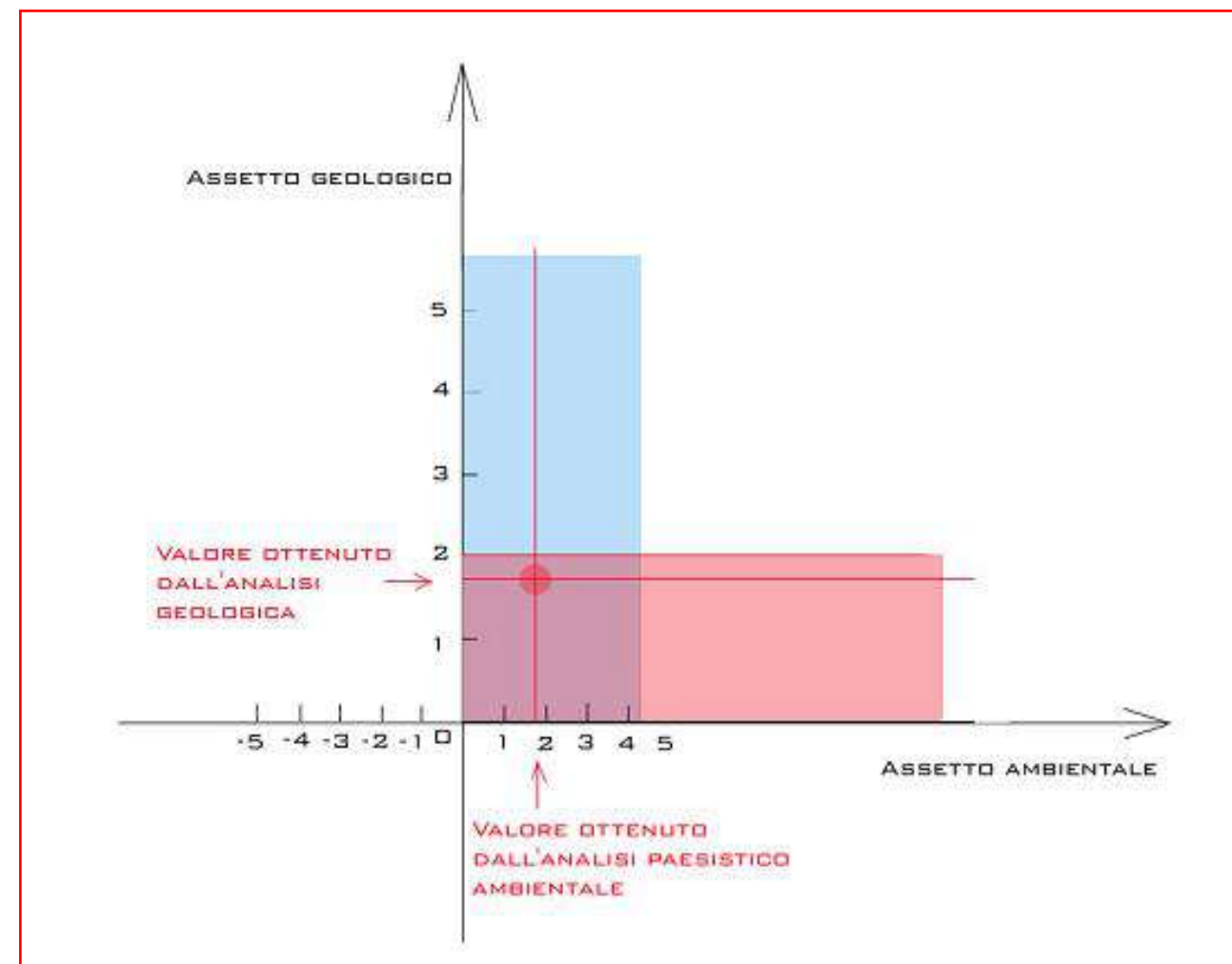
RISULTA QUINDI EVIDENTE DA TALI TABELLE COME, IN PROPORZIONE ALLE DIMENSIONI SIGNIFICATIVE DELL'INTERVENTO, IL PROGETTO RISULTI COMPATIBILE CON LE CARATTERISTICHE PAESISTICO AMBIENTALI DEL SITO E L'IMPATTO PREVISTO QUALIFICHI L'AMBIENTE NON SOLO DAL PUNTO DI VISTA PAESISTICO MA ANCHE DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE.

VENGONO INTEGRATI IN UNA SINTESI VALUTATIVA GENERALE I RISULTATI OTTENUTI DALLA PRECEDENTE ANALISI GEOLOGICA CON QUELLI OTTENUTI DALL'ANALISI PAESISTICO AMBIENTALE, CON LA REALIZZAZIONE DI UN PIANO CARTESIANO SULLE CUI ASCISSE VENGONO SEGNATI I RISULTATI OTTENUTI DALL'ANALISI AMBIENTALE E SULLE ORDINATE QUELLI OTTENUTI DALL'ANALISI GEOLOGICA.

PER QUANTO RIGUARDA L'ASSETTO GEOLOGICO È STATO CONSIDERATO IL VALORE 2 QUALE SOGLIA PER UNA TRASFORMABILITÀ INCONDIZIONATA. L'AREA COMPRESA TRA 0 E 2 È STATI QUINDI EVIDENZIATA IN QUANTO AREA INTERAMENTE COMPATIBILE CON IL SUOLO.

PER L'ASSETTO PAESISTICO AMBIENTALE È STATO CONSIDERATO IL VALORE +5 QUALE SOGLIA PER UN IMPATTO POSITIVO SULL'AREA. LA PORZIONE DI SPAZIO COMPRESA TRA 0 E +5 È STATA QUINDI EVIDENZIATA IN QUANTO TUTTI I VALORI COMPRESI IN TALE AREA PRESUPPONGONO UN IMPATTO POSITIVO SUL TERRITORIO.

L'AREA CHE INTERSECA SIA L'ASSETTO GEOLOGICO CHE QUELLO PAESISTICO AMBIENTALE RISULTA OTTIMALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO SIA DAL PUNTO DI VISTA TECNOLOGICO COSTRUTTIVO, SIA DAL PUNTO DI VISTA DELLO



COME SI PUÒ FACILMENTE VERIFICARE DAL GRAFICO SOPRA RIPORTATO I VALORI OTTENUTI DALL'ANALISI GEOLOGICA E DALL'ANALISI PAESISTICO AMBIENTALE, RIENTRANO NELL'AREA OTTIMALE, QUINDI LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'INTERVENTO PUÒ RITENERSI POSITIVA.